



# 17 settembre 2009

**A**ccade spesso, mentre si sta per "chiudere" o addirittura, come nel nostro caso, il giornale sia già nelle mani del tipografo, che un evento importante suggerisca di rivederne alcuni contenuti o di apportare dei cambiamenti. Fatalmente, come in questa circostanza, si tratta quasi sempre di un evento tragico, luttuoso, che ci addolora e ci coinvolge emotivamente, non solo come Ufficiali, ma come cittadini, come uomini, come padri, fratelli, amici. Parlo, naturalmente, dell'attentato di Kabul, nel quale sono caduti sei militari del nostro contingente e altri quattro sono rimasti feriti. Un evento terribile, drammatico, che ci riporta al ricordo della strage di Nasiriyah; come in quel tragico 12 novembre 2003, la morte è giunta in modo crudele, inaspettata, portata con spietata determinazione, senza offrire la possibilità di difesa. Un vile attentato che

ha stroncato, oltre a quella dei nostri militari, la vita di altri cittadini inermi ed innocenti; donne, bambini, anziani, rispondendo ad un disegno scellerato che ora, e in questa sede, non mi sembra opportuno approfondire.

Non è il momento dei distinguo o delle polemiche, ma quello della riflessione e dell'unità. Sono profondamente convinto, invece, di poter affermare con forza che quei soldati, come tutti gli altri caduti in questi anni "di pace" meritino il rispetto della Nazione, al di là delle divisioni; penso che questa sia l'occasione per unirsi al dolore dei parenti con sentimenti di affettuosa solidarietà.

Questo rispetto, questa solidarietà, non sono mancati e tutta l'Italia, come accadde all'indomani della strage di Nasiriyah, si è ritrovata compatta, nelle Istituzioni della Repubblica, nelle aule del Parlamento,



nella stragrande maggioranza dei cittadini, che hanno dimostrato grande emozione e, al tempo stesso, coesione, solidarietà nei riguardi delle Forze Armate e delle missioni che i nostri soldati assolvono, in tante aree del mondo, a difesa dei principi fondamentali della sicurezza, della libertà e della pace. Le poche voci stonate, fuori dal coro unanime, non meritano la nostra attenzione. Si commentano da sole!

Antonio FORTUNATO, Roberto VALENTE, Matteo MUREDDU, Giandomenico PISTONAMI, Massimiliano RANDINO, Davide RICCHIUTO, ci congediamo da voi profondamente feriti eppure ritemperati, certi che altri cammineranno sulla stessa strada percorsa da voi, sfidando il destino sulla via del dovere, del coraggio, dell'intelligenza. E la nostra Patria avrà altri servitori fedeli e valorosi come voi, pronti a seguire il vostro esempio, la vostra virtù. La missione in Afghanistan continuerà, e a chi si domandasse perché i nostri soldati sono lì, possiamo solo rispondere che ci stanno per il popolo afgano, su mandato delle Nazioni Unite, ma ci stanno perché in Afghanistan si difende oggi la civiltà occidentale; ci stanno anche per noi, per tutto il mondo libero, per il futuro dell'umanità. Ci stanno perché il mondo libero sta cercando di opporsi a una spirale perversa, che attraverso il potente circuito della droga e delle armi tenta di contrastare il

cammino del progresso e della democrazia. Ci stanno perché vogliamo continuare a sperare di entrare sicuri e liberi nei musei, nelle stazioni, nei teatri e nelle chiese, di salire tranquilli sui tram e nelle metropolitane.

Soldati d'Italia, oggi intorno ai Caduti si stringe l'Italia intera, commossa ma orgogliosa di voi, della forza, della compostezza e della dignità dei congiunti, della vostra fierezza, del vostro coraggio.

Soldati della Folgore, soldati di tutte le Forze Armate, siete nel cuore di tutti gli italiani!!

A tutti voi l'abbraccio forte dell'UNUCI.

Il Presidente Nazionale  
Gen. Squadra Aerea Giovanni Tricomi

# AVVICENDAMENTI NELLE ALTE CARICHE DELLE FORZE ARMATE

## Il Generale Leonardo Gallitelli nuovo Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri

**I**l 23 luglio scorso, presso la caserma "Salvo D'Acquisto" di Roma, ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento nella carica di Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri fra i Generali Gianfrancesco Siazzu, cedente, e Leonardo Gallitelli, subentrante. La cerimonia è stata celebrata alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri On. Silvio Berlusconi, del Ministro della Difesa On. Ignazio La Russa e del Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Vincenzo Camporini.



Hanno preso parte all'evento anche il Ministro dell'Interno On. Roberto Maroni, della Giustizia On. Angelino Alfano, delle Infrastrutture e dei Trasporti Sen. Altero Matteoli, del Lavoro della Salute e Politiche Sociali Sen. Maurizio Sacconi, per i Rapporti con le Regioni On. Raffaele Fitto, per le Pari Opportunità On. Mara Carfagna, per le Politiche Europee On. Andrea Ronchi, per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione On. Renato Brunetta e dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare On. Stefania Prestigiacomo.

In tribuna d'onore, fra le molte autorità politiche, religiose, amministrative e militari, erano presenti anche i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, On. Paolo Bonaiuti, Guido Bertolaso, e quelli al Ministero dell'Interno Sen. Michelino Davico ed On. Alfredo Mantovano, i Presidenti delle Commissioni Difesa di Camera e Senato, On. Edmondo Cirielli e Sen. Gianpiero Carlo Cantoni, il Nunzio Apostolico in Italia Mons. Giuseppe Bertello ed il Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione Vincenzo Carbone.

*Il Presidente Nazionale dell'UNUCI, Generale S.A. Giovanni Tricomi, a nome personale e di tutti i Soci ed Amici, formula al nuovo Comandante Generale gli auguri più fervidi di buon lavoro e di lusinghieri successi nel prestigioso ed importante incarico.*



Il Generale Leonardo Gallitelli, nato a Taranto il 9 giugno 1948, ha intrapreso la carriera militare il 22 ottobre 1967, frequentando i corsi dell'Accademia Militare di Modena e della Scuola di Applicazione Carabinieri in Roma.

Da Tenente e Capitano ha maturato vaste e significative esperienze di Comando, quale Comandante delle Compagnie di

Viggiano, Aosta e Genova Portoria, oltre che al Nucleo Investigativo di Torino con rilevanti impegni per il contrasto al terrorismo e ai sequestri di persona.

Laureato in Giurisprudenza, ha superato con successo i corsi di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra, che abilitano all'esercizio delle più alte funzioni dirigenziali.

Dopo una significativa esperienza nello Stato Maggiore del Comando Generale, da Ufficiale Superiore è stato chiamato ad assolvere compiti di primario rilievo, avendo retto, in successione, il Comando Provinciale di Torino, l'Ufficio Operazioni del Comando Generale dell'Arma e, dopo aver conseguito il grado di Colonnello, il Comando Provinciale di Roma. Ha ricoperto l'incarico di Capo del II Reparto del Comando Generale, incarico di vertice e di massima responsabilità della struttura operativa dell'Arma, cui sono devoluti, fra l'altro, il coordinamento e la direzione dell'attività svolta dall'Arma nel contrasto a tutte le manifestazioni delinquenziali che interessano il Paese, anche nei loro risvolti ultranazionali. Dal 2000 al 2002 è stato Sottocapo di Stato Maggiore del Comando Generale e, successivamente, Comandante della Scuola Ufficiali dell'Arma. Dal 7 ottobre 2003 al 4 settembre 2006 è stato Comandante della Regione Carabinieri Campania.

Dal 5 settembre 2006 è stato Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. È coniugato e ha due figli.

# GUARDIA DI FINANZA

## Celebrato il 235° anniversario di fondazione del Corpo



**A**llo "Stadio dei Marmi" in Roma - Foro Italico - si è celebrato, il 23 giugno scorso, il 235° Anniversario della Fondazione della Guardia di Finanza, organismo di polizia ad altissima specializzazione che, nato nel 1774 come Guardia Confinaria, si è dapprima evoluto nel 1923 come Polizia Tributaria, per approdare nel 2001 all'attuale modello di polizia economico-finanziaria al servizio delle Istituzioni e dei cittadini per la tutela delle libertà economiche costituzionalmente garantite.

Hanno presenziato all'importante evento il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Silvio Berlusconi, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, On. Prof. Giulio Tremonti, il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Gen.C.A. Cosimo D'Arrigo, rappresentanti delle massime Autorità politiche, civili, militari e religiose, nonché numerosi Ufficiali, Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Finzieri, in servizio ed in congedo.

La giornata celebrativa si è aperta con la deposizione da parte dei Vertici della Guardia di Finanza di tre corone d'alloro: la prima al Monumento al Finziere in Largo XXI Aprile; la seconda al Sacrario dei Caduti del Corpo nella Caserma "Sante Laria" di Piazza Armellini; la terza



presso la Tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria di Piazza Venezia. Allo "Stadio dei Marmi", preceduta dalla Banda Musicale della Guardia di Finanza si è schierata la Brigata di Formazione, seguita dai Medaglieri e dai Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, dai Gonfaloni della Regione Lazio, della Provincia e della città di Roma, dal Medagliere dell'Associazione Nazionale Finzieri d'Italia e dalla Bandiera di Guerra della Guardia di Finanza, insignita di 57 ricompense.

**In occasione della festa del Corpo, il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Gen.C.A. Cosimo D'Arrigo, ha inviato a tutto il personale il seguente messaggio:**

"Ufficiali, Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Finanziari, Allievi,

la Guardia di Finanza festeggia oggi 235 anni di storia, ricordando l'Anniversario della sua fondazione. In questa importante ricorrenza rivolgo innanzitutto un deferente saluto al Capo dello Stato e rendo un doveroso omaggio alla nostra Bandiera, simbolo dell'unità nazionale, dell'onore militare e del nostro passato.

Le sfide vinte dal Corpo nella storia e, ancor di più, i tanti suoi Caduti, Invalidi e Decorati, fulgidi esempi di attaccamento al dovere, dedizione e dignità, ci rendono immensamente fieri di indossare le Fiamme Gialle, per tutti i valori che esprimono. Il Loro sacrificio rappresenta un patrimonio morale e spirituale prezioso che ispira la nostra quotidiana e leale operosità. Oggi la nostra Istituzione costituisce una organizzazione complessa di uomini e donne fortemente motivati, al servizio dello Stato e dei cittadini, diuturnamente impegnati nel garantire la sicurezza economico-finanziaria del nostro Paese, esigenza avvertita da più parti.

Celebrare il 235° anniversario di Fondazione del Corpo ci rende ancor più consapevoli della nostra tradizione e della nostra identità per affrontare gli impegni che ci attendono, sia nella lotta all'evasione fiscale che nel contrasto alla criminalità economica, sia nella tutela delle regole del mercato che nelle missioni di pace e di assistenza specialistica all'estero. Ognuno di noi, a qualsiasi livello, con la propria attività di servizio contribuisce a sostenere la centralità della Guardia di Finanza nel panorama degli attori istituzionali preposti alla salvaguardia della legalità, nel nostro Paese ed in Europa. Per questo motivo ciascun Finanziere, attraverso la viva motivazione personale e mediante un continuo processo di formazione ed aggiornamento tecnico-professionale, deve porsi quale sicuro punto di riferimento per il cittadino che può trovare in lui la sicurezza e l'aiuto necessari per il sano sviluppo della società civile. Il mio grato saluto va all'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia, che da sempre valorizza le tradizioni del Corpo ed è instancabile testimone dell'indissolubile legame che unisce tutte le Fiamme Gialle. Desidero esprimere inoltre la mia riconoscenza agli Organi della Rappresentanza Militare, impegnati quotidianamente nel continuo ascolto e nella risoluzione delle esigenze di tutto il personale. Concludo ringraziando ciascun Finanziere d'Italia, di ogni ordine e grado. Senza la vostra quotidiana dedizione al servizio e l'instancabile attaccamento al dovere, la Guardia di Finanza non potrebbe mai conseguire gli importanti risultati che la caratterizzano. Siate sempre onorati di servire l'Istituzione cui apparteniamo, per voi stessi e per i cittadini tutti! Ed infine un ultimo ringraziamento alle nostre famiglie, dispensatrici del calore umano e dell'appoggio che ci consentono di essere militari determinati, ligi, pronti a raccogliere le sfide del servizio per rinnovare ogni giorno la fedeltà e l'entusiasmo nel servire la nostra amata Patria.

Viva la Guardia di Finanza!

# Portaerei "Cavour"

## Una moderna nave al servizio dell'Italia

*Sull'ultimo numero della nostra rivista abbiamo accennato alla cerimonia di consegna della Bandiera di combattimento alla portaerei "Cavour" nell'ambito della festa della Marina Militare celebrata solennemente a Civitavecchia alla presenza del Presidente della Repubblica. Abbiamo ritenuto opportuno ritornare sull'argomento, per sottolineare il momento di particolare significato simbolico dell'evento per tutti gli*



*uomini e le donne che hanno deciso di servire il Paese con l'uniforme della nostra Marina e per fornire ai lettori alcuni brevi cenni su questa nave moderna e tecnologica che inizia ufficialmente la sua vita operativa. Questa unità navale, per cui tante risorse sono state dedicate, rappresenta lo straordinario risultato della professionalità e dell'impegno profusi dai dirigenti, dai tecnici e dalle maestranze dell'impresa italiana che l'ha realizzata, confermando con quest'opera l'elevatissimo livello tecnologico della cantieristica militare e civile italiana, all'avanguardia nello scenario mondiale. La consegna della Bandiera di combattimento alla nuova unità della Squadra Navale rappresenta per la Marina Militare e per l'Italia il compimento di un progetto ambizioso ed unico nel suo genere. Nave "Cavour" è, infatti, la prima nave che viene classificata, sin dalla consegna, come portaerei. Essa è il frutto di una sagace opera progettuale, volta a rispondere adeguatamente alle esigenze dello strumento militare nazionale per operazioni interforze ed internazionali, oggi sempre più attuali.*

La Bandiera di Combattimento delle navi è il simbolo dell'onore della nostra Marina, delle sue tradizioni, della storia e del ricordo dei Caduti in mare e impegna ogni marinaio a difenderla fino all'estremo sacrificio. La consegna della Bandiera di Combattimento ad una nave che si appresta a vivere la sua vita operativa costituisce, per il suo Comandante e per l'equipaggio, un impegno solenne ad adempiere sempre, con disciplina e onore, tutti i compiti che saranno loro assegnati. La scelta della data del 10 giugno - festa della Marina Militare - per la consegna di questo importante simbolo a nave Cavour, sottolinea in modo importante l'adesione ai valori irrinunciabili dell'obbedienza e dell'amor di Patria di uomini e donne che hanno scelto di servire in armi l'Italia. Le navi da guerra simboleggiano efficacemente i più nobili valori della Nazione, potendoli rappresentare e trasmettere in ogni occasione, mentre i loro nomi, eloquenti veicoli di comunicazione, ne sintetizzano i contenuti e li diffondono al di là del contesto militare. I Padri della Patria vengono così onorati dalle navi maggiori della Marina che ne portano con orgoglio i nomi.



*Il Sindaco di Torino, Chiamparino, consegna la Bandiera al Comandante di nave "Cavour", C.V. Gianluigi Reversi*

La portaerei "Cavour" è la più recente Unità Navale della Marina Militare a fregiarsi del nome dell'illustre statista. La costruzione dell'attuale Portaerei inizia nel cantiere di Riva Trigoso (GE) il 17 luglio del 2001. A causa delle sue grandi dimensioni, la nave è stata realizzata in due distinti tronconi successivamente ricomposti. La parte prodiera è stata costruita presso i cantieri navali del Muggiano (SP) e quella poppiera a Riva Trigoso. La Portaerei è stata consegnata alla Marina Militare il 27 marzo 2008. Nave Cavour rappresenta la più grande costruzione navale dal dopoguerra ed il maggiore investimento tecnologico della Difesa Nazionale. Il programma per sua realizzazione ha visto l'a-

dozione di metodologie progettuali e costruttive di avanguardia e lo sviluppo di avanzati sistemi da parte della Marina in sinergia con Fincantieri e con l'industria nazionale della Difesa. Il risultato di questo impegno combinato è oggi elemento di assoluto prestigio internazionale per l'intero sistema militare ed industriale italiano. Nave Cavour si colloca tra le principali unità navali in grado di gestire missioni internazionali, in teatri lontani, per la sicurezza globale, la stabilità e la tutela degli interessi nazionali nelle diverse aree geografiche. Le esperienze operative maturate dalla Marina Militare negli ultimi anni hanno ampiamente confermato l'efficacia di impiego delle navi maggiori. Esse sono contraddistinte, infatti, da spiccate capacità di comando, controllo, comunicazioni e trasporto che permettono di proiettare, in prossimità delle aree di intervento, aeroporti, ospedali, centri di comando e strutture logistiche per sostenere efficacemente, dal mare, le forze militari operanti a terra nelle aree di crisi. Nave Cavour è destinata ad assumere la funzione di ammiraglia della flotta italiana anche grazie alla disponibilità di aree dedicate alle attività di comando, controllo, comunicazioni e pianificazione operativa cinque volte superiori rispetto al Garibaldi. A fronte delle maggiori dimensioni e delle accresciute potenzialità, il Cavour sarà condotto da un equipaggio numericamente inferiore rispetto al Garibaldi (530 contro 600 unità, circa il 12% in meno) grazie alla spinta automazione che caratterizza tutte le più moderne realizzazioni della Marina.

L'assunzione del ruolo di portaerei italiana da parte del Cavour permetterà di impiegare l'incrociatore Garibaldi nel peculiare ruolo di proiezione anfibia, consentendo di adeguare le potenzialità dello strumento militare interforze nel settore della Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare (CNPM) fino all'ingresso in linea della nuova nave anfibia allo studio. L'esigenza operativa di navi maggiori si inquadra in uno scenario strategico caratterizzato da instabilità e conflitti di varia intensità, a livello regionale e globale, che sempre più richiederanno agli strumenti militari di supportare efficacemente azioni diplomatiche e interventi per la gestione di crisi internazionali e per il ripristino di condizioni di sicurezza e stabilità. In tale contesto, è notevolmente aumentata l'esigenza operativa di forze mobili, flessibili, autosufficienti, prontamente disponibili e dislocabili nei diversi teatri per fronteggiare un ampio spettro di situazioni che comprendono operazioni di varia natura, dalla tutela degli interessi nazionali, ovunque minacciati, alla risoluzione di situazioni di crisi ed al mantenimento della pace, inclusi interventi umanitari e soccorsi in caso di calamità naturali. Per queste ope-



*Decollo AV-8B "Plus" - HARRIER II dal ponte di volo*

razioni lo strumento marittimo nazionale è chiamato a fornire sempre più frequentemente un contributo di rilevante valenza per la sicurezza nazionale ed internazionale, nell'ambito delle coalizioni interforze e multinazionali. Grazie alle sue elevate potenzialità, il Cavour è un mezzo di avanguardia che racchiude le caratteristiche e le capacità di diversi tipi di nave: portaerei, piattaforma di comando, unità di sorveglianza e difesa aeromarittima. Le elevate caratteristiche di flessibilità e mobilità, unite alle notevoli capacità logistiche ed alle spiccate capacità di comando, controllo e comunica-



*La nave da battaglia "Cavour" in servizio durante la 2ª guerra mondiale*

zioni, esaltano il ruolo e la funzione cardine del Cavour nelle missioni di proiezione, 'sul mare' e 'dal mare', nei diversi contesti interforze e multinazionali. In sintesi, una moderna nave al servizio dell'Italia.

**Adolfo Alemanno**

## Caratteristiche principali

- Cantieri di costruzione: FINCANTIERI - Muggiano e Riva Trigoso;
- Impostata il 17 luglio 2001;
- Dislocamento p.c. 27.500 t;
- Dimensione fuori tutto 244 x 40 m;
- Dimensioni ponte di volo 220 x 34 m;
- Immersione 7,70 m;
- Propulsione Combined Gas And Gas 4 turbine a gas;
- Potenza 88 MW (120.000 hp);
- Velocità massima superiore a 30 nodi;
- Autonomia 7.000 miglia a 16 nodi.

### Armamento:

- 3 mitragliere Oto/Breda 25/80;
- Sistema Missilistico SAAM/IT (4 moduli a 8 celle per missili ASTER 15);
- 2 lanciarazzi antimissile SCLAR H;
- 2 sistemi antisiluro SLAT;
- 24 velivoli in configurazione massima:
  - aerei AV8-B II Plus ed F-35 B Lightning II;
  - elicotteri tipo EH-101, NH-90, SH-3D e AB-212.

### Capacità trasporto mezzi:

- veicoli ruotati, cingolati e corazzati inclusi carri armati Ariete;
- Radar principali RASS, RAN-40L, EMPAR;
- Equipaggio 530 (compresi 39 Ufficiali);
- Personale imbarcabile 1210.

# LA GUERRA



Battaglia delle Amazzoni contro i Greci. Fregio orientale di Scopa, Mausoleo di Alicarnasso, IV sec. a.C. (Londra, British Museum)

**“I**l fenomeno della guerra è talmente centrale nelle società antiche, sin dall'epoca greca arcaica, che ogni aspetto della realtà ruota intorno a essa: dalla inclusione della cittadinanza dei soli maschi in quanto guerrieri al linguaggio amoroso che si esprime per l'appunto in termini di guerra e conquista. Il riflesso più evidente è nella storiografia: quando non c'è guerra non c'è racconto”. Così, fra l'altro, scrive Luciano Canfora, vincitore della prima edizione del premio «il romanzo della storia», commentando il volume «La guerra dei greci» ora tradotto e venduto in Italia. **Lo dichiarano con diversa profondità**, continua Canfora, **Diodoro di Sicilia in epoca cesariana e Cornelio Tacito, che scrive all'inizio dell'epoca antoniniana e quasi esprime una qualche invidia per gli storici del passato, come Tito Livio, che hanno avuto ben altra materia, «guerre gigantesche e terribili conflitti civili», e non invece «quella pace immobile e appena increspata di conflitti» che è appunto la sua materia. E infatti l'archetipo di ogni successivo libro di storia fu l'Iliade, nella quale non soltanto la materia privilegiata è la guerra ma non manca nemmeno il “conflitto civile”, che lì si presenta come scontro fra i capi, magari per il possesso di una schiava.** La guerra, dunque, che terrorizza ogni essere umano ma che coinvolge, come oggetto di studio, il cronista, lo storico o il militare che è deputato a viverla per scelta di professione; la guerra che incuriosisce e diviene argomento di conversazione nei convegni o nei salotti. La guerra, in quanto fenomeno sociale, ha enormi riflessi sulla cultura, sulla religione, sull'arte, sul costume, sull'economia, sui miti, sull'immaginario collettivo, che spesso la trasfigurano, esaltandola o condannandola. Il fenomeno della guerra lo analizzeremo in questo e nei prossimi numeri della nostra rivista. Lo faremo grazie all'importante contributo del Generale Vincenzo Speranza, Delegato Regionale della Sicilia. Il Generale Speranza, molto attivo e propositivo nell'organizzazione di convegni e conferenze, ci ha inviato, fra gli altri, il testo di quella da lui tenuta a Palermo, il 28 marzo 2009, dal titolo **“Guerra, Guerriglia e Terrorismo”** nella quale analizza e commenta i tre fenomeni in modo sintetico ma con molta efficacia. La lunghezza del testo non ci consente di pubblicarla in un'unica soluzione; abbiamo deciso, perciò, di suddividerlo in tre parti che pubblicheremo, dopo questo, nei prossimi numeri della rivista. Il Presidente Nazionale e la direzione della rivista apprezzano molto la collaborazione del Generale Speranza, che ha interpretato concretamente l'invito, più volte rivolto a tutti i Soci, di offrire spunti, riflessioni, contributi di pensiero su argomenti di comune interesse per l'aggiornamento professionale e per giustificare l'obiettivo principale del nostro periodico: **“UNUCI – RIVISTA DI CULTURA MILITARE”**. Ringraziamo l'autore del testo e ci auguriamo che il suo esempio possa stimolare, in futuro, altre importanti e interessanti collaborazioni.

Ad.Al.

## LA GUERRA: Definizione

Della guerra, tralasciando la sua genesi, interessa conoscere l'essenza, che è arte ed è scienza.

Infatti se si ammette che la guerra riposi su alcune verità o principi e che essi trovano una applicazione diversa secondo il temperamento del singolo o il metodo di una scuola, è ovvio che essa deve appartenere tanto al dominio della scienza quanto a quello dell'arte.

La scienza è collegata allo sviluppo della società e quindi è di influsso sociale; l'arte è la genialità nell'impiego dello strumento e la dottrina è la ragione che desunta dalla scienza è posta al servizio dell'arte.

Ma come viene definita?

Il Clausewitz la definì: "la continuazione della politica con altri mezzi".



Carl Philip Gottlieb von Clausewitz

Ma altri dicono che è "la politica ad essere la continuazione della guerra con altri mezzi".

Altra definizione la diede il Gen. tedesco Von Seeckt con una frase ad effetto: "la guerra è la bancarotta della politica".

C'è del vero in tutte e tre, ma a noi interessa esaminare, ai nostri fini, di cosa si tratta e soprattutto come condurla.

## La guerra classica o simmetrica

Il primo pensiero delle vecchie generazioni va alle guerre mondiali, cioè le cosiddette guerre "classiche", condotte

con forze regolari da entrambe le parti con armamenti moderni.



Guerre che abbiamo visto anche dopo le mondiali, come in Corea nel 1950 ed in medioriente nelle guerre israeliane. Guerre condotte per cogliere risultati decisivi in tempi ristretti mediante manovre rapide ed oculati concentramenti di forze, in analogia a quelle napoleoniche. Nel significato classico essa è "la lotta armata tra Stati o coalizioni per la risoluzione di una controversia". In concreto essa definisce due dati: il ruolo dello Stato in qualità di attore e l'impiego delle FF.AA. come strumento per la risoluzione.

Sono concetti frutto della cultura occidentale, in cui la nascita degli Stati ha dato alla guerra una definita forma: quella del gioco tra pari, per la quale l'idea della guerra è logicamente simmetrica, vale a dire che esiste corrispondenza nell'ordine e nella proporzione che le varie parti hanno tra loro.

Ma allorché il riferimento è ad attori e strumenti al di là di questi dati, si è fuori dal concetto di guerra "classica" e quindi la guerra non è più simmetrica.

## La guerra asimmetrica: Definizione

E se la guerra non è simmetrica vuol dire che è asimmetrica; in altre parole vi è mancanza di proporzione e di corrispondenza tra le parti. Cioè si tratta di una incomparabilità tra le parti e quindi vi è disparità tra di esse. Ma per analizzare meglio tale disparità è bene ricorrere alle domande elementari per inquadrare compiutamente il fenomeno e le domande sono: CHI, COME, DOVE, QUANDO, PERCHÉ.

La prima domanda CHI riguarda gli attori: se i soggetti non sono paritetici come nella guerra simmetrica, allora sono dissimili e pertanto è guerra asimmetrica.

La seconda domanda COME, si chiede con quali mezzi è combattuta. Se per uno dei contendenti non si tratta di forze armate regolari statali con i loro mezzi in dotazio-

ne, ma di soggetti che ricorrono a mezzi differenti, allora vi è asimmetria.

La terza domanda DOVE richiede quali sono i luoghi ove si combatte. È qui non vi può essere asimmetria perché ove una parte attacca l'altra nello stesso luogo è in difesa.

La quarta domanda QUANDO chiede quali sono i tempi della guerra. È questa è analoga alla precedente e quindi non esiste asimmetria.

L'ultima domanda PERCHÉ chiede quali sono le ragioni per cui le parti sono in guerra. Ed è palese che si combattono perché le loro volontà sono inconciliabili, cioè le motivazioni politiche sono diverse ed opposte; esse tuttavia non sono incomparabili e quindi non vi può essere asimmetria. In conclusione, l'asimmetria risiede nei termini di ATTORI e di MEZZI impiegati.

## Lo spazio ed il tempo

È interessante in questo contesto di guerra asimmetrica considerare l'utilizzo dei due fattori su cui le parti agiscono, cioè lo spazio ed il tempo.

Come noto, lo Stato moderno ha strutturato il territorio per poterlo controllare e gestire nel modo più confacente alla sua natura, cioè secondo una logica areale, vale a dire entro limiti definiti. Concetto che in termini militari si traduce nella costituzione di Forze Armate permanenti impegnate nella sua difesa.

Al contrario l'attore asimmetrico dispone di un territorio che non è areale, perché si tratta di roccaforti (quartieri cittadini o montagne) dove è difficile un controllo areale e pertanto sono territori privi di confini.

Per quanto ha tratto al tempo, l'attore asimmetrico preferisce concentrare le sue azioni in tempi brevi perché non è in grado di condurle per lungo tempo.

In sintesi la strategia dell'attore asimmetrico è logicamente basata su uno spazio reticolare e su tempi brevi e discontinui.

Questo perché, qualora dovesse disporre di un territorio areale e della capacità di azioni continue, si trasformerebbe in un attore simmetrico assumendo di conseguenza la configurazione di una organizzazione statale.

## I caratteri

Le guerre asimmetriche che sono davanti ai nostri occhi presentano caratteristiche varie che definiscono e limitano le possibilità di una rapida conclusione.

Possiamo difatti dire che:

- la guerra asimmetrica ha alla base una fondamentale diversità di valori politici, sociali ed anche religiosi;
- i vincoli umanitari hanno valore primario per le forze regolari dell'occidente, mentre questo non vale per al-

tri che mirano al risultato al di là delle vite umane. Per noi occidentali l'individuo è tutto; per altri quel che vale è la causa per cui si combatte e questo spiega il fenomeno dei kamikaze;

- l'occidente conduce le operazioni con poche forze facendo il massimo affidamento su mezzi tecnologicamente avanzati; per gli altri è l'uomo che combatte anche senza ausili tecnologici;



Bombardamento di Baghdad del 2003

- le forze occidentali tendono a circoscrivere e spegnere rapidamente l'aspetto bellico, mentre la parte avversa tende all'estensione massima nel tempo e se possibile nello spazio;
- l'occidente impiega forze regolari e tende ad armare come forze regolari quelle amiche locali; gli altri ricorrono a forze irregolari con modalità d'azione tali da ridurre al massimo la propria inferiorità numerica.

## La strategia

Nella guerra asimmetrica le operazioni non presentano facilità d'azione, perché si tratta di operare verso gruppi diversi per mentalità e cultura.

Ad esempio che valore può avere la minaccia di morte a chi è già pronto a morire? Il kamikaze.

È questa una diversità che crea problemi per poter elaborare una strategia vincente.

È una situazione in cui non si è in guerra ma neppure in pace e costringe a vivere in un conflitto latente subendo discontinue azioni nel tempo e nello spazio.

In pratica la guerra asimmetrica induce a ricorrere ad altri tipi di azioni che non includono l'uso delle armi ma tendono alla sua sostituzione. Questo, perché la vera posta in gioco è il controllo del territorio e la conquista del favore della popolazione civile. Sono questi obiettivi che richiedono un valido servizio informazioni ed una attività psicologica ben condotta, accompagnati necessariamente da consistenti misure in campo economico.

Pertanto ogni attività rivolta ad influenzare la popolazione risulta di fondamentale importanza.

## La guerra preventiva: Generalità

Le guerre non sono soltanto simmetriche ed asimmetriche, in quanto vi sono anche quelle preventive.

Questo perché, se nell'epoca del bipolarismo era possibile la pianificazione in funzione di minacce identificabili, oggi la pianificazione è di un nuovo tipo quale strumento più idoneo a neutralizzare o distruggere sul nascere minacce capaci di danneggiare gli interessi di uno Stato, vale a dire una pianificazione per una guerra preventiva. Guerra preventiva che rappresenta un fatto nuovo per le dottrine militari; quindi dottrine che prevedono l'intervento dello strumento militare in chiave dissuasiva od offensiva per neutralizzare o, se del caso, distruggere minacce contro la sicurezza nazionale.

La possibilità di condurre azioni militari a sostegno della prevenzione ha giustificato in passato molte guerre. Ad esempio ricorderete che Roma condusse la terza guerra punica a seguito della minaccia che rappresentava Car-



tagine, minaccia che fu evidenziata da Attilio Regolo al senato con la frase finale del suo discorso "Cartago delenda est". E Roma attaccò e distrusse Cartagine mettendo fine alla minaccia di perdere l'egemonia in quello che considerava il proprio mare nominato appunto "mare nostrum"; era il 146 a.C..

È bene tuttavia precisare che la guerra preventiva è possibile soltanto nel contesto di una situazione caratterizzata dalla disparità di potenziale bellico tra due Stati, ed è comunque perseguibile allorché lo strumento disponibile sia idoneo a conseguire il successo.

Peraltro è da considerare che, l'attacco preventivo genera dubbi, dubbi che sono leciti perché l'intervento ha la sua base sull'esistenza di una minaccia che può essere reale ma anche presunta perché desunta da dati o fonti poco attendibili.

Ma è corretto affermare che anche se non si ha il diritto di fare la guerra, è però vero che esiste il diritto di difesa, anche preventiva, rispetto ad una minaccia.

## La minaccia

Si tratta in sostanza di una legittima difesa a seguito della percezione di una minaccia oggettiva, minaccia che può essere avvertita come immediata o anche remota.

La immediata determina di per sé la legittimità dell'attacco, cosa che non può essere attribuita alla minaccia remota.

Finché la minaccia è remota si potrà dar luogo ad una pianificazione strategica preventiva.

Ma se la minaccia è immediata occorrerà una pianificazione tattica, con il fine di neutralizzare o distruggere ricorrendo allo strumento militare con atti di dissuasione o di offesa.

## Gli interventi

La neutralizzazione consiste nel colpire obiettivi che sono di supporto alla minaccia, quali le vie di comunicazione, le infrastrutture ed altri.

La distruzione tende a colpire il centro motore della minaccia e quindi il centro o i centri di gravità. L'importanza crescente dei centri di gravità determina la priorità degli interventi; essi sono: le Forze Armate; gli impianti produttivi; le infrastrutture; il morale della popolazione; la leadership.

Gli interventi saranno condotti con le moderne tattiche di guerra chirurgica, cioè con armamento guidato di precisione, selezionando obiettivi di importanza nevralgica. Tali tattiche consentono di ottenere risultati elevati, con ridotti effetti collaterali e soprattutto con ridotto numero di armi impiegate.

È possibile intervenire anche con forze di terra, ove conveniente, e si tratterebbe di personale dei reparti speciali od anche unità di fanteria addestrate alla lotta al terrorismo ed alla guerriglia.

**Gen. Vincenzo Speranza**

*(continua)*

# “Lombardia 2009”

## Approfondimenti sulla competizione internazionale per pattuglie militari

*Ancora una volta, la manifestazione organizzata da UNUCI Lombardia - giunta alla 23ª edizione - ha riscosso pieno successo, dimostrando la sua validità sia quale contributo importante nel campo dell'addestramento e dell'aggiornamento professionale, sia sotto il profilo organizzativo. Ancora una volta un supporto indispensabile è stato dato dalla cittadinanza di Palazzago, dalle Autorità locali, dalle molteplici Associazioni ed Enti che hanno operato per il successo*



*della manifestazione in ogni istante, devolvendo lavoro, tempo, attenzione a tutti i partecipanti: una dimostrazione di amicizia e di attaccamento ai valori base di questa manifestazione che riunisce insieme cittadini con le “stellette” per contribuire alla crescita di un’Europa dell’amicizia e della fratellanza. Queste motivazioni ci spingono a ritornare sulla competizione della quale avevamo già dato una sommaria informazione nel numero scorso della rivista. Alla presenza del Presidente Nazionale UNUCI, Generale S.A. Giovanni Tricomi, si è svolta la cerimonia di premiazione, che ha chiuso questa 23ª edizione della manifestazione. Il Presidente, nel corso della cerimonia, e negli incontri con gli organizzatori e le autorità locali, ha espresso parole di vivo apprezzamento per un’iniziativa di grande prestigio e risonanza per l’UNUCI e di sicuro interesse per il settore delle Forze della Riserva.*

**S**essantadue squadre appartenenti a reparti in servizio attivo ed in riserva, ad accademie e scuole militari, ad associazioni d'arma italiane ed estere si sono sfidate su un terreno impegnativo, superando le prove a carattere militare, tecnico e fisico stabilite dal Comitato Tecnico. La competizione è iniziata venerdì 12 giugno con i tiri valevoli per la classifica generale e per il brevetto individuale UNUCI Lombardia di tiro. Nella suggestiva cornice delle cave in quota concesse gentilmente dalla Italcementi, le squadre hanno tirato con arma lunga 7,62 a 230 m., arma lunga 5,56 a 150 m, arma corta cal. 9 in tiro dinamico, Spas 15 in calibro 12 in tiro dinamico. Al termine sono risultati brevettati 1 tiratore a livello oro, 7 a livello argento e 20 a livello bronzo. Prove di primo soccorso, navigazione notturna, marcia commando, il bivacco nella notte del 16 maggio sulle rive dell'Adda, superamento di ostacoli naturali con uso di gommoni nella splendida cornice paesaggistica della diga di Robbiate, integrate da prove specifiche (aviolancio simulato e ricerca di un paracadutista disperso, osservazione notturna, colpo di mano, trasmissioni, allestimento di una zona di atterraggio elicotteri, rapporto di missione) hanno avuto per protagonisti dieci nazioni, tra cui il rientro dopo molti anni di una squadra francese. Il tema operativo è stato l'evacuazione in territorio ostile di personale civile, tenuto in ostaggio da milizie fuori controllo governativo.



Reserve Officers District. La classifica per le squadre italiane in servizio è stata vinta dall'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti. Per le squadre straniere in servizio attivo la vittoria è andata alla 43 Brigade Reconnaissance olandese; il tiro è andato alla squadra dell'ANPD'I di Brescia mentre la classifica speciale per i riconoscimenti ad UNUCI Cuneo. Infine ANPD'I Varese ha vinto la classifica per le squadre della Riserva italiane. Come sempre la competizione è stata preceduta e seguita da alcune manifestazioni collaterali: l'alzabandiera e la deposizione di un cuscino di fiori in onore ai Caduti dell'Artiglieria, degli Alpini e della Fanteria; la deposizione di corona al monumento ai Caduti, cui è seguita la sfilata



Ancora una volta la gara ha dimostrato la sua internazionalità con il 64% di squadre provenienti da tutta Europa e con 11 squadre estere classificate tra le prime quindici. Vincitrice la squadra francese dell'Ecole Militaire Interarmes de Saint-Cyr che ha superato il Raid Team Oberfranken A, squadra di eccellenza da anni nelle prime posizioni; al terzo posto la squadra finlandese Helsinki

con alla testa la Fanfara Alpini di Prezzate, la premiazione e l'ammainabandiera che ha chiuso la manifestazione. Ancora una volta l'UNUCI ha messo in campo notevoli capacità organizzative e competenze, che potrebbero essere molto ben utilizzate a supporto delle nostre Forze Armate in un concetto di Riserva moderna, analoga a quella presente in altre nazioni Europee.

# ESERCITAZIONE “FALZAREGO 2009”

di Enrico Barone (\*)

**N**ome in codice “Falzarego 2009”. Protagonisti circa 300 alpini delle Brigate alpine Taurinense e Julia e del Centro Addestramento Alpino di Aosta. Luogo di svolgimento lo stupendo scenario proclamato di recente patrimonio dell'umanità dall'Unesco, rappresentato dalle Torri del Falzarego sulle Dolomiti. Sono questi gli elementi essenziali di questa spettacolare esercitazione che ha concluso la campagna addestrativa estiva delle Truppe Alpine. Una dimostrazione di professionalità ed efficienza, avvenuta alla presenza di due sottosegretari alla Difesa, Guido Crosetto e Giuseppe Cossiga, del vicepresidente del consiglio provinciale di Bolzano Mauro Minniti, e dei massimi vertici della Forza Armata: il comandante delle Forze operative Terrestri Gen. Armando Novelli ed il comandante delle Truppe Alpine Gen. di Divisione Alberto Primicerj. Tutto ciò senza contare la presenza dei rappresentanti di paesi alleati ed amici, le cui forze armate cooperano fattivamente con gli alpini già da anni, dei rappresentanti dell'associazione nazionale alpini e dell'Unuci, che ogni an-



no sono ospiti abituali del Comando delle Truppe Alpine sulle Dolomiti.

Falzarego 2009 con i suoi diversi atti tattici, slegati ma tutti intensamente correlati, ha dato ai rappresentanti del Governo una piena dimostrazione di quello che le Truppe alpine possono compiere non solo negli scenari per loro abituali, ma anche in altri scenari. L'atto tattico ha preso il

via con l'impiego di una squadra del 4° Reggimento paracadutisti impegnata nella localizzazione di una cellula di terroristi che avevano posizionato il loro nascondiglio in una caverna e nella successiva neutralizzazione, grazie anche all'intervento di un team eliportato per la cinturazione della zona. Accanto a ciò una delle attività più spettacolari per le truppe alpine: l'ascesa delle Torri del Falzarego.

Gli Istruttori di alpinismo delle Truppe Alpine, infatti, hanno superato, portando in cordata i propri allievi, sette vie con passaggi di 4° e 5° grado sulle Torri del Falzarego e sul Col de Bos.

Numerose le dimostrazioni di soccorso in parete, che hanno visto l'impiego di teleferiche, pali pescanti e di un elicottero del 4° Reggimento “ALTAIR” intervenuto per lo sgombero dei feriti. Un'intera Compagnia del 5° Reggi-



mento alpini (50 tra uomini e donne), completa di equipaggiamento militare (armamento e zaino da 15/20 Kg) ha raggiunto la vetta del Col de Bos, superando in sicurezza passaggi di 4° grado.

Il Generale Primicerj ha ribadito come le capacità alpinistiche conseguite dagli alpini siano una conferma del costante addestramento professionale e che è proprio grazie all'alta preparazione e ad equipaggiamenti e mezzi sempre più sicuri che l'alpino può operare in ambienti particolarmente impegnativi quali il teatro afgano.

Tra le rappresentanze dei vari istituti militari italiani, una compagnia di Allievi dell'Accademia Militare di Modena e ufficiali frequentatori della Scuola di Applicazione di Torino.

(\*) Tenente dell'Arma dei Carabinieri, giornalista professionista.

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo l'interessante cronaca che il Presidente della Sezione di Iglesias ci ha fatto pervenire in merito all'esercitazione regionale svoltasi nello scorso mese di maggio. A margine di questo scritto, riportiamo anche le espressioni di apprezzamento del Consigliere del Ministro della Difesa per la Sanità Militare.*

## **"DIFENDI LA PATRIA DAI VALORE ALLA VITA"**

### **Esercitazione Regionale 24 Maggio 2009**

**Foresta del Marganai, comuni di Domusnovas e Iglesias**

**C**i siamo ritrovati all'alba del 24 maggio 2009 con la mente e con il cuore rivolti agli eroi caduti nella Prima Guerra Mondiale. Le note della canzone del Piave che *"mormorava/, calmo e placido, al passaggio/ dei primi fanti il 24 maggio"* ha reso ancora più suggestiva l'esercitazione sulla *ricerca, primo soccorso, recupero di persone smarrite nel bosco di cui uno in lista d'attesa per un trapianto di organo.*

Il raduno è avvenuto nel cuore del bosco incontaminato e lussureggiante di macchia mediterranea, di querce secolari del Parco Monte Linas; Marganai-Oridda; Montimannu, situato nella zona sud occidentale della Sardegna.

L'alzabandiera e il canto dell'inno di Mameli hanno dato inizio alle operazioni di ricerca da parte della ritrovata unità di popolo tra Ufficiali in congedo dell'UNUCI Sardegna, Forze Armate, enti locali, istituzioni sanitarie e cittadini: uniti per "DIFENDERE LA PATRIA E DAR VALORE ALLA VITA" mediante la donazione ed il trapianto degli organi.

Subito dopo si sono cimentate nella esercitazione le pattuglie:

- degli Ufficiali in congedo delle sezioni della Sardegna;
- del 151° Reg.to Brigata Sassari;
- del 1° Reg.to Corazzato di Teulada;
- delle volontarie della Croce Rossa.

Le operazioni di sicurezza nel territorio boschivo sono state assicurate dalle guardie del Corpo Forestale mentre i volontari dell'Associazione di Volontariato Sodalitas di Iglesias hanno fornito l'ambulanza per il soccorso sanitario. Oltre cento tra amici e familiari UNUCI provenienti da tutta la Sardegna dopo aver visitato il centro storico medievale della Città di Iglesias sono stati ospiti presso il sito archeologico industriale minerario della Miniera di San Giovanni, dove i dirigenti del Parco Geominerario della Sardegna hanno illustrato le bellezze ed il valore del parco.

Dopo pranzo prima della premiazione delle pattuglie il Gen.Deliperi (Coordinatore regionale Unuci) e il S.Ten.

Maccioni (Presidente della sezione di Iglesias) hanno illustrato il valore e l'importanza della manifestazione. In particolare Maccioni ha evidenziato come questa giornata rappresenti il primo momento di realizzazione concreta, a livello regionale, del Protocollo di intesa tra Ministero della salute Ministero della difesa per la realizzazione di una campagna di promozione, informazione e sensibilizzazione della cultura della donazione e trapianto degli organi tra gli uomini e le donne con le stellette; protocollo, promosso dall'UNUCI, e sottoscritto a Roma, presso il Palazzo dell'aeronautica, il 7 novembre 2007.

Durante la manifestazione è stato distribuito ai partecipanti il materiale informativo sulle finalità e le attività degli enti e associazioni che hanno organizzato l'esercitazione odierna con particolare riferimento alla donazione e trapianto di organi: UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia), Associazione Sarda Trapianti "Alessandro Ricchi", Coordinamento Regionale Trapianti Sardegna.

La splendida giornata si è conclusa, come era incominciata, con gli onori al tricolore ed il canto Fratelli d'Italia.

*Il Presidente*

**(S.Ten. Giampiero Maccioni)**

*Caro Maccioni*

*ho preso visione del comunicato stampa da lei emanato in qualità di Presidente dell'Unuci di Iglesias in occasione dell'esercitazione del 24 maggio u.s.*

*Desidero esprimerle i sensi della mia personale stima ed esortarla a mantenere viva la fiaccola dei valori sacrali della nostra Patria ed il suo impegno personale perchè la campagna di sensibilizzazione alla cultura della donazione ed il trapianto di organi possa proseguire sempre, con il suo validissimo contributo, anche a livello nazionale.*

**Michele Anaclerio**

*Consigliere del Ministro della Difesa per la Sanità Militare*

Settembre 1943

## La tragedia della Divisione “Acqui” a Cefalonia

*Il Ten. Colonnello in congedo dell’Aeronautica Militare Massimo Filippini è figlio del Magg. del Genio Federico Filippini, che fu fucilato a Cefalonia nei tragici giorni dopo l’armistizio.*

*Il Magg. Filippini, Comandante il Genio della Divisione “Acqui”, era ricoverato presso il 37° Ospedale da Campo di Argostoli, da dove fu prelevato - con altri sei Ufficiali ivi degenti - e vilmente fucilato dai tedeschi il mattino del 25 settembre 1943 per rappresaglia contro la fuga di altri due Ufficiali da detto ospedale.*

*Al Magg. Filippini il Comune di Roma ha recentemente intitolata una strada (Via Federico Filippini - Martire di Cefalonia 1901-1943) in una zona di competenza del XIX Municipio. Il figlio Massimo si è dedicato - praticamente da sempre - a ricerche intese alla ricostruzione degli eventi di quei tragici giorni, recandosi a Cefalonia, consultando gli archivi di Stato e dell’Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell’Esercito, intervenendo a dibattiti, scrivendo alcuni libri sull’argomento, tra cui si ricorda “I Caduti di Cefalonia: fine di un Mito” IBN ed. Roma 2006, pervenendo infine a risultati diversi da quelli normalmente attribuiti all’evento.*

*Ultimamente le sue ricerche hanno trovato un positivo avallo anche*

*nella CTU (Consulenza Tecnica d’Ufficio) allegata alla richiesta di Rinvio a Giudizio nel processo contro l’ex S.Ten. tedesco Ottmar Muhlhauser - la cui prima udienza s’è tenuta il 5 maggio 2009 al Tribunale Militare di Roma - che ha confermato quanto da lui scritto e cioè che i Caduti furono decisamente meno (circa 2.300) di quelli normalmente ascritti all’eccidio (circa 9.000), dei quali molti perirono sotto i bombardamenti o combattendo contro i tedeschi e che la gran parte delle fucilazioni riguardò ‘solo’ gli Ufficiali della Divisione “Acqui” e non ‘anche’ la truppa.*



*Il Maggiore Federico Filippini*

**N**ell’isola greca di Cefalonia la Divisione “Acqui”, dopo l’8 settembre 1943, si trovò a dover fronteggiare una difficile e impreveduta situazione con i tedeschi che, da alleati, divennero all’improvviso nemici e reclamarono la cessione delle armi dalla nostra Unità dipendente, come altre sei Divisioni, dall’XI Armata di Atene comandata dal Gen. Carlo Vecchiarelli.

Mentre le altre Divisioni si arresero quasi subito, evitando lo scontro oltre che con il vecchio nemico greco - i partigiani comunisti dell’ELAS che poi dettero luogo ad una feroce guerra civile negli anni successivi al termine del secondo conflitto mondiale - anche con l’ex alleato tedesco e vennero trattate in prigionia salvando, così, migliaia di uomini da una fine violenta, a Cefalonia le cose andarono in modo diverso.

Anche là infatti giunse l’ordine dell’XI Armata di cedere le armi a cui il Gen. Gandin, confortato dal parere del suo Stato Maggiore, decise di adeguarsi, ma l’esecuzione di tale decisione venne ritardata da contrasti e disordini, anche accesi, dovuti ad alcuni Ufficiali inferiori di Artiglieria e di Marina che, di loro iniziativa, il 13 settembre con tre batterie aprirono il fuoco su due motozattere te-

desche recanti rifornimenti al distacco della Wehrmacht di Argostoli.

Il giorno dopo il Comando Supremo italiano, sfuggito alla cattura tedesca, raggiunse la base sicura di Brindisi da cui inviò l’ORDINE DI RESISTERE alle richieste di disarmo dei tedeschi al quale il Gen. Gandin fu costretto ad adeguarsi. E fu la fine.

Infatti i tedeschi, forti di un armamento decisamente superiore e dei rinforzi ricevuti, oltre che dell’assoluta superiorità aerea, in pochi giorni dal 15 al 22 settembre ebbero la meglio in scontri costati la vita a circa 1.300 nostri uomini, molti dei quali eliminati appena catturati con le armi in pugno in esecuzione dei draconiani e crudeli ordini ricevuti direttamente da Hitler.

Dopo la resa dell’Unità italiana, avvenuta il 22 settembre, si ebbe un’infame rappresaglia sugli Ufficiali italiani che fortunatamente - se così può dirsi - fu limitata solo ad essi quali ‘sobillatori’ e ‘capi’ di ‘franchi tiratori’ o ‘partigiani’. Essa, oltre che ingiustificata fu disonorevole per i militari tedeschi, perché compiuta contro militari che avevano ricevuto un ordine e, da militari, avevano obbedito ad esso.

Quanto ai Sottufficiali e alla Truppa, pur pesantemente

colpiti e falcidiati durante i bombardamenti e i combattimenti - e spesso vittime di isolate e criminali iniziative anche nei giorni successivi - non subirono, fortunatamente, la stessa sorte.

Questa versione dei fatti, anche se diversa da quella comunemente accreditata, è chiaramente documentata nella Consulenza Tecnica d'Ufficio (CTU), compilata dal Prof. Carlo Gentile e allegata al processo in corso a Roma contro l'ex S.Ten. Muhlhauser, imputato per aver comandato uno dei due plotoni di esecuzione che fucilarono i nostri Ufficiali nei pressi della Casetta Rossa, dove una lapide ne ricorda il martirio.

Alla pagina 30 della relazione di detta Consulenza è chiaramente specificato che il numero complessivo delle vittime oscilla intorno alle 2.300 unità, compresi i caduti in combattimento o sotto i bombardamenti, oltre che nelle rappresaglie.

Nella richiesta di rinvio a giudizio del Muhlhauser, basata su detta CTU, è infatti riportato che egli agì "dando esecuzione ad un ordine direttamente proveniente dal Führer e con il quale si disponeva inizialmente l'uccisio-

ne di tutti i militari italiani che avevano prestato resistenza attiva o passiva o che si erano uniti al nemico, poi da limitarsi esclusivamente al Comandante della Divisione "Acqui" Gen. Antonio Gandin ed a tutti gli Ufficiali, in quanto considerati traditori dell'alleanza tra l'Italia e la Germania".

Ciò doverosamente premesso, è indubbio che il sacrificio della Divisione "Acqui" rappresenti l'esempio più rilevante della "Resistenza militare" antitedesca e, come tale, vada considerato al di fuori di qualsiasi interpretazione in chiave ideologica di una vicenda che fu prettamente militare e da annoverare nell'albo delle glorie della nostra Patria. L'Onore militare è solo quello fu dunque alla base dei comportamenti della Divisione "Acqui" contro i tedeschi, come lo sarebbe stato in precedenza contro gli Alleati, e non altro.

Il martirio della Divisione rappresenta un patrimonio morale, che non può appartenere a convinzioni ideologiche e politiche né a singoli protagonisti, ma solo a tutti gli italiani.

*Massimo Filippini*

## *A 40 anni dalla scomparsa*

# Vincenzo Cersosimo, Giudice Istruttore al processo di Verona

di Giovanni Battista Cersosimo (\*)

**V**incenzo Cersosimo nasce a Cassano Jonio il 3 ottobre 1900 da "Ottorino Giovanbattista Cersosimo, farmacista e da Augusta Viafora, sua moglie, civile, secolui convivente". La sua è una famiglia benestante: suo padre, che il 30 novembre 1899 ha sposato Augusta Viafora, è il farmacista di Cassano, come lo era stato già suo nonno Vincenzo Cersosimo.

Dal matrimonio di Ottorino Giovanbattista Cersosimo e Augusta Viafora, oltre al figlio Vincenzo, il 14 ottobre 1903 nasce un secondo figlio maschio, Pasquale Pio Carlo, i cui discendenti risiedono ancora in provincia di Cosenza. Vincenzo Cersosimo, invece, dopo aver frequentato il Liceo-Ginnasio a Cassano, prosegue gli studi universitari a Napoli, l'antica capitale delle nostre regioni meridionali, conseguendo la Laurea in Giurisprudenza con brillanti risultati; dopo essersi iscritto all'albo degli Avvocati e Procuratori passa nella Magistratura, vincendo un diffi-

cile concorso, la cui graduatoria finale lo annovera ai primi posti.

Pretore a Firenze, Giudice a Genova e Milano, ai primi del 1943 è trasferito a Verona, presso la Sezione Istruttoria e dopo il Decreto dell'11 novembre 1943 con il quale è stato istituito il Tribunale speciale straordinario che avrà il compito di celebrare il processo a carico degli ex componenti del Gran Consiglio del



*Il giudice Vincenzo Cersosimo in uniforme*

Fascismo - che dovrà cessare subito dopo ogni attività, per aver esaurito il suo compito - tocca a lui l'ingrato compito di Giudice Istruttore nel processo contro i Gerarchi del Gran

(\*) Nato a Novara il 13 marzo 1938, in Aeronautica Militare dal 1958, già in servizio alla Procura Militare della Repubblica presso il Tribunale Militare di Bari, attualmente nella "Riserva", è Socio UNUCI dal 1995.

Consiglio che nella notte del 25 luglio 1943 hanno votato l'*Ordine del Giorno Grandi*, destinato a provocare la caduta di Mussolini e della dittatura.

Non è questa la sede per un esame degli eventi che hanno portato Mussolini a convocare il *Gran Consiglio del Fascismo*, la cui ultima seduta risale al 1939 - un anno prima della dichiarazione di guerra, quando è stata approvata la "non belligeranza", l'autore vuole, invece, esaminare, nel particolare, la vicenda giudiziaria, che è passata alla storia come "il processo di Verona" e che tanto interesse ha suscitato per la sua tragica conclusione.

Quella conclusione era tragicamente apparsa inevitabile a Mussolini già il 14 settembre 1943, durante il suo colloquio con Hitler a Rastenburg, due giorni dopo la sua liberazione ad opera dei paracadutisti tedeschi del generale Student, che Bruno Spampanato, nel suo *Contromemoriale* del 1952, ha così riferito:

"Esaurita la fase protocollare, il Furer entra con decisione nell'argomento: "Non dubito" dice a Mussolini, "che voi sarete d'accordo con me nel ritenere che uno dei primi atti del nuovo governo dovrà essere la condanna a morte dei traditori del Gran Consiglio. Quattro volte traditore giudico il conte Ciano: traditore della patria, traditore del fascismo, traditore dell'alleanza con la Germania, traditore della famiglia. Se fossi al vostro posto, forse niente mi avrebbe trattenuto dal fare giustizia con le mie stesse mani. Ma ve lo consegno. È preferibile che la condanna a morte abbia esecuzione in Italia". "Ma il conte Ciano" obietta sbigottito Mussolini "ha sposato mia figlia..." "Il suo tradimento è più grave proprio per questo" ribatte Hitler."

Molto è stato scritto sull'intera vicenda, molti particolari sono stati narrati, molte critiche sono state mosse, molte fonti più o meno attendibili sono state sfruttate, ma anche se tutte le pubblicazioni sull'argomento hanno potuto render noto ciò che è risultato al pubblico dibattito celebratosi tra l'8 e il 10 gennaio 1944, nessuna ha avuto la possibilità di svelare i segreti della fase istruttoria,

del punto di partenza, della via percorsa per giungere a quel tragico epilogo.

Uno squarcio ha cercato di aprire in proposito lo stesso *Giudice Cersosimo* con la pubblicazione del suo libro "Dall'istruttoria alla fucilazione", Garzanti Editore.

In quelle pagine, il *Giudice Cersosimo*, che ha vissuto lunghe ore a contatto con gli imputati - dei quali soltanto sei in stato di arresto, gli altri tredici restano la-

titanti - ha riferito i particolari drammatici dei colloqui, le dichiarazioni, le contestazioni mosse, le deposizioni dei testi, gli elementi a carico e quelli a discarico, il tutto teso a raccogliere con la precisione e la rigorosità che sono richieste proprio alla sua funzione specifica.

Nel carcere degli Scalzi, dove sono rinchiusi i gerarchi fascisti arrestati, in quell'autunno del 1943 *Vincenzo Cersosimo* trascorre intere giornate: Ciano, Gottardi, Pareschi, Marinelli che sono accusati di "alto tradimento" vengono interrogati pazientemente dal *Giudice Cersosimo*, il quale raccoglie le loro deposizioni in voluminose cartelle. Con il maresciallo Emilio De Bono, che, per disposizione di Mussolini, è piantonato nella sua casa di Cassano d'Adda, è particolarmente paziente, perché essendo l'anziano imputato sordo, non capisce facilmente le domande che il giudice gli rivolge.

Ciano, parlando con lui, cerca di spiegare il proprio atteggiamento, affermando di aver votato a favore dell'*Ordine del Giorno Grandi* con il solo scopo di alleggerire il Duce dai gravi impegni e dalle gravi responsabilità del momento.

Proseguendo nella sua indagine, il *Giudice Cersosimo* accerta che Ciano, che nel maggio del 1943 era stato nominato *Ambasciatore presso la Santa Sede* e un mese prima della riunione del *Gran Consiglio* aveva chiesto i passaporti per la Spagna per sé e per i suoi familiari, circostanza che giocherà a suo sfavore.

In realtà, pur avendo una parte determinante nella tragedia di Verona, il *Giudice Cersosimo* riesce a svolgere il proprio compito in maniera esemplare, tanto da non dover subire, alla fine, conseguenze per il suo operato, anche se subito dopo la "liberazione" è sottoposto ad inchiesta che lo porta in carcere per qualche tempo; uscitone indenne, ma profondamente amareggiato, abbandona la Magistratura e nel 1953 si iscrive all'Albo degli Avvocati del Foro di Roma.

Coniugato con la signorina Marcella Magno il 28 giugno 1930, il suo matrimonio è annullato il 14 agosto 1936 ed il 7 agosto 1937 sposa la signorina Fernanda Iacolacci nella Chiesa di Ognissanti, nel Governatorato di Roma.

E proprio alla consorte "Nanda, che nella improvvisa tragedia della loro Famiglia, durante i lunghi mesi di carcere, ha saputo, con cuore di moglie e di mamma,



raggiungere le vette più alte del sacrificio e dell'abnegazione, con tutta la riconoscenza del suo animo" dedica il suo libro "Dall'istruttoria alla fucilazione", edito dalla Garzanti.

Dopo un lungo soggiorno ad Ausonia (FR), ove il clima è più favorevole alle sue condizioni di salute, si spegne improvvisamente e serenamente in quella località nelle primissime ore del 3 luglio 1969; suo ultimo de-

sidero è quello di essere sepolto nella natia Cassano, che accoglie i suoi resti mortali con una sobria e mesta cerimonia che si svolge direttamente nel maestoso Cappellone dell'Arciconfraternita del SS. Crocifisso, nel Cimitero cittadino, ove sono già sepolti il fratello già citato, il pro-cugino, padre dell'autore di questo ricordo, nel quarantesimo anniversario della sua scomparsa.

## In Abruzzo con due motti nel cuore: *Nec Recisa Recedit e Fortior ex adversis resurgo*

**I**n giugno, in qualità di volontario del gruppo di Protezione Civile dell'Ordine degli Architetti di Roma, ho offerto la mia professione per il rilievo dei danni nelle zone funestate dal sisma del 6 aprile in Abruzzo.

Ho lavorato per otto giorni consecutivi a contatto con la Protezione Civile Nazionale, con i Vigili del Fuoco, con la Guardia di Finanza, con gli Alpini del 9 rgt, con i volontari della Croce Rossa Italiana e tantissimi altri apprezzando in tutti grande umanità e capacità.

Ho frequentato vari campi di accoglienza (le tendopoli appunto) come quello organizzato dalla gloriosa brigata Folgore a Navelli.

Sono entrato, ove possibile per le condizioni di staticità, in case, sia umili che nobili, gravemente offese dal sisma e da allora abbandonate.

Ho calpestato detriti murali, arredi stritolati, oggetti

frantumati, vestiti impolverati vivendo ovunque scenari di distruzione e desolazione.

Ho parlato con tantissimi cittadini che, con commozione, mi hanno raccontato l'esperienza di quella tragica notte.

E sappiate che, anche in virtù della mia formazione militare, durante tutti quei giorni del mio operato, ho avuto in mente sia il motto della Guardia di Finanza, che ho letto il primo giorno nella ormai famosa caserma di Coppito, "Nec Recisa Recedit", che in italiano potremmo tradurre in "Neanche Spezzata Retrocede", e sia il motto della nostra Scuola di Fanteria di Cesano "Fortior ex adversis resurgo" vale a dire "Risorgo più forte dalle avversità", sapendo, e augurando in cuor mio, che gli abruzzesi, e tutte le persone che li stanno aiutando, si stanno comportando in tal fiero modo!

*Tenente Paolo Brasioli*

## NON CI SONO I SOLDI

*Il Socio Aldo De Palma da Corato, in provincia di Bari, ci ha inviato l'articolo che volentieri pubblichiamo. Per apprezzarne meglio i contenuti, ci sembra opportuno esporre brevemente il suo curriculum. Ufficiale della Guardia di Finanza, poi pilota di elicotteri nello steso Corpo, infine Comandante di velivoli dell'Alitalia. Nei suoi ricordi, infatti, scrive delle marce faticose, dell'impegno convinto nel rispetto delle leggi, dell'entusiasmo e della gioia del volo, dell'ansia di custodire e trasmettere i valori più genuini dell'uomo e, in particolare, dell'Ufficiale. Non ci sono i soldi, che servono ma non sono tutto nella vita di ogni uomo. Riflessioni o, se preferite, ammonimenti a non smarrire la strada indicata dai nostri genitori, dai nostri insegnanti, dai nostri Comandanti, dalle parole del Giuramento di fedeltà.*

**N**o, non ci sono i soldi nei ricordi dolci della mia vita di Ufficiale.

Ci sono gli applausi fragorosi del popolo che assisteva alla mia prima parata; sfilavo dopo pochissimo tempo dalla data del mio ingresso in Accademia.

Quando, giunti all'altezza delle tribune, sono scattati i battimani, un calore d'orgoglio mi ha pervaso tutto come a investirmi di una missione suprema che mi rendeva pronto a tutto per non deludere chi si entusiasmava al passaggio del mio Reparto.

Eravamo tutti rigidi; avvertivo nei miei colleghi la soddisfazione di sentirsi soldati, animati dalla fierezza trasmessa loro dai cittadini, dai bambini, dalle ragazze, tutti festanti a sventolare le loro bandierine.

Ci sono le albe fredde dopo la sveglia mattutina, quando iniziavamo a studiare, tesi verso il nostro obiettivo che era una meravigliosa stelletta, lucida e incontaminata, su una smagliante uniforme. Adesso, da vecchio, penso che il grado più bello sia quello di sottotenente.

Ci sono le cerimonie di alzabandiera, che suscitano un'emozione comprensibile solo da chi la vive; quando il cuore vibra insieme agli squilli di una tromba che riecheggiano verso il cielo, terso o scuro che sia, mentre sale il nostro Tricolore. Ci sono le prime marce, nelle quali si avvertono la fatica e il respiro affannato, ma che alla fine ritemprano e fortificano il fisico giovanile.

C'è la neve delle montagne, affrontate con timore quasi reverenziale, abbacinati dallo splendore di panorami e



*Antoine de Saint-Exupéry*

visioni sempre diversi e attraversati che non si sa se sono il ghiaccio o la purezza entusiasta dei nostri pensieri. C'è il contatto con gli allievi, con l'ansia di trasmettere un patrimonio da non perdere e la speranza che entri in loro, per merito nostro, come convinzione profonda e gioia di vivere.

*"Il segreto della felicità sta nell'adempimento del dovere".* Così scriveva un famoso aviatore, poeta e scrittore. Era Antoine de Saint-Exupéry, scomparso in mare, probabilmente abbattuto da un caccia tedesco, a bordo di un Lockheed P38 "Lightning", detto il diavolo a due code.

C'è il valore del cameratismo con le risate, povere e ricche insieme, nelle camerate disadorne.

C'è l'emozione trepida dei primi voli, quando la terra si allontana e si conquista il cielo, insieme al senso di libertà onnipotente che hanno gli uccelli.



*Il monumento dedicato allo scrittore*

C'è la felicità del primo decollo da soli, senza più l'istruttore, quando incredibile risulta essere soli a dominare il mezzo e a navigare fra le nuvole.

È sempre de Saint-Exupéry che, in "Volo di notte" scrive: *"Quando un giovane pilota arrischia un looping egli rovescia sulla sua testa, per quanto vicini siano, non degli ostacoli duri, il più piccolo dei quali lo potrebbe sfracellare, ma degli alberi, dei muri fluidi quanto quelli dei sogni".* Ci sono gli anni in cui si è perseguita la volontà di realizzare il rispetto della legge, tramandato dai nostri padri come unica condizione per la convivenza civile e la dignità dell'uomo.

Ci sono i tentativi, spesso riusciti, di fare un po' di bene e di aiutare i nostri simili.

Quando chi cade nel deserto trova l'uomo che lo soccorre, non consegue solo la salvezza ma realizza la visione della sua umanità.

Tanti sono i ricordi di una vita militare amata senza retorica ma con convinta responsabilità. Talvolta con il candore dei sogni giovanili.

Quando la vita, poi, è alle spalle, restano alcuni valori, sentiti, che ci rendono liberi dentro.

I soldi servono, come i mercanti, ma nell'animo del vecchio ufficiale albergano in posizione secondaria.

*P.S. Si ricorda allo scettico che la retorica e la demagogia partono dalla mente; tali non sono se le parole escono dal cuore.*

**Aldo De Palma, Ufficiale**

# LA DIVISA

(come mai Garibaldi...)

**C**irca sessant'anni fa fui Ufficiale di complemento nell'Esercito. Successivamente mi sono sempre vantato (con moderazione però) di questa mia qualifica di "ufficiale in congedo".

Una volta, dovendo partecipare a un raduno di ex ufficiali, indossai la divisa. Vestito in divisa mi vide un amico "furbo". «Cos'è? Carnevale!?!». Così m'interpellò. Lì per lì reagii (con uno spintone, che lo mandò giù a gambe all'aria). Poi, calmatomi, gli dissi: «Mi devi scusare. Ma alle ingiurie bisogna reagire. Nessuno mi darebbe torto. Anzi, correggo: tutti mi darebbero ragione».

Quindi, con ancor maggiore calma, gli feci una breve lezione di storia. «Avrai sentito parlare di camicie rosse!». «Sì - acconsenti l'amico, forse paventando un ulteriore spintone - Garibaldi...». E io continuai «Bravo! Devi sapere che... Siamo

negli anni Quaranta dell'Ottocento. Garibaldi, uomo d'azione avventuroso, essendo nel

trovò a capeggiare una legione avventizia di guerrieri, a difesa degli uruguaiani. I compagni d'arme però erano poco disciplinati. Forse perché non hanno la divisa, pensò il comandante, futuro "eroe dei Due Mondi"...».

Detto fatto, cercò e trovò.

Un imprenditore in crisi, produttore di grembialoni per macellai, gli offrì una grossa partita di stoffa a buon prezzo. L'Eroe l'acquistò e la trasformò in un paio di centinaia di camicie. La stoffa era di color rosso (idoneo per i *carniceros*, cioè i macellai): nacquero così "le camicie rosse"<sup>(1)</sup>, poi tanto gloriose. I Borbonici inventarono l'epiteto "i diavoli rossi" per indicare i garibaldini (fine della lezione).

P.S.: Lo so che in divisa non si debbono alzare le mani... Ma cosa potevo o dovevo fare!? Svestirmi e reagire dopo? Troppo impraticabile!



**Giuseppe Giarratana**

(Cap. in congedo E.I., Prof. Isp. in pensione)

(1) Rosse, dunque, per caso! Le ideologie non c'entrarono per niente.

## Ricerca Commilitoni

Il **Capitano Marco Pasquali** intende organizzare per l'anno prossimo il Raduno dell'81° Corso A.U.C. di Cesano. Per le adesioni: e-mail: [marco.pasquali@comune.roma.it](mailto:marco.pasquali@comune.roma.it) - Tel. 3487924047.

### Comunicazione della Redazione

Si rende noto che a causa di una prolungata avaria ai sistemi informatici della Redazione, alcuni articoli e/o fotografie potrebbero essere andati perduti.

Non essendo possibile effettuare una verifica di quanto non pervenuto, si invitano i Soci che in questo numero della Rivista abbiano riscontrato una mancata pubblicazione dei loro scritti inviati entro il 20 luglio scorso, a ripetere l'invio dei rispettivi articoli - qualora ritenuti ancora di attualità - al seguente indirizzo e-mail:

[vicedirettore.rivista@unuci.org](mailto:vicedirettore.rivista@unuci.org)

# IL RISERVISTA

a cura del Gen. B. Angelo Silva  
E-mail: [forzecompletamento@unuci.org](mailto:forzecompletamento@unuci.org)

## IL MULTINATIONAL CIMIC GROUP AL MEETING DELLA RISERVA SELEZIONATA



Una delle relazioni più interessanti che si sono tenute al meeting della Riserva Selezionata che si è svolto a Palermo dal 7 al 9 maggio 2009 è stata tenuta dal Comandante del Multinational CIMIC

Group, Col. Mauro D'Ubaldi.

In quell'occasione il Comandante si è rivolto ad una platea di circa 200 Ufficiali che sono i naturali destinatari dello stesso concetto che ha creato il CIMIC: la collaborazione civile e militare nei teatri operativi.

Quale miglior e più adatto destinatario del professionista-soldato che è l'Ufficiale della Riserva Selezionata, professionista civile per la maggior parte dell'anno che in particolari occasioni, su necessità della FA indossa l'Uniforme per portare la Sua expertise ai Comandanti, soprattutto fuori area?

Riportiamo quindi di seguito alcuni passaggi importanti della presentazione fatta dal Comandante D'Ubaldi.

La presentazione, effettuata con l'ausilio multimediale, ha preso in esame lo scenario di riferimento del CIMIC, i componenti la Sua costituzione, brevemente la dottrina NATO ispiratrice ed il relativo recepimento in ambito Italiano, addestramento del personale e le conclusioni della dissertazione.

È bene ricordare che il Reggimento sorto il 1° gennaio 2002 in Motta di Livenza (TV), è l'unico Reparto operativo CIMIC in ambito NATO e riunisce nella stessa sede Militari delle 4 Nazioni (oltre all'Italia) che partecipano al progetto: Grecia (che attualmente esprime il Vice Comandante Operativo), Portogallo, Ungheria e Romania.

Nel 1997, a seguito delle operazioni di supporto alla pace nei Balcani, la NATO ha individuato la necessità di dotare le Forze di una capacità di Cooperazione Civile-Militare (CIMIC) per interfacciarsi con l'ambiente civile e favorire il successo della missione. Tale problematica era nota sin dai tempi della II GM, se è vero che il Gen. Dwight Eisenhower dichiarava che: *"The sooner I can get rid of the questions that are outside the military in scope, the happier I will be! Sometimes I think I live 10 years each week, of which at least 9 are absorbed in political and economic matters... And what a lot of headaches I found."*

I Balcani quindi, con la loro forma di "conflitto asimmetrico", con la necessità di implementare azioni diplomatiche, soprattutto in ambito locale, alternative o complementari alle azioni militari, la necessità di far rispettare i diritti umani dai belligeranti e soprattutto l'invasione dei media hanno portato a concepire la dottrina CIMIC in ambito NATO, stabilendo che "in the light of the increased need to establish and maintain relationships with a variety of civilian authorities and organisations in peace support operations and out-of-area missions, alliance Commanders require a dedicated means of civil-military cooperation".

L'Italia ha recepito rapidamente questi concetti ed ha appunto creato ed assunto la leadership dell'allora CIMIC GROUP SOUTH (denominazione recentemente variata in MULTINATIONAL CIMIC GROUP).

Il Reparto esprime capacità dottrinali, d'impiego con proprio personale e anche e soprattutto di training e formazione; con 2 corsi l'anno di "NATO Basic CIMIC course" in lingua inglese e altrettanti corsi di "functional specialist", il MCG crea e forma il personale che può venire impiegato nei vari scenari operativi, variamente immesso. Ricordiamo inoltre che i destinatari di questi corsi possono essere Militari professionisti dei vari Paesi NATO, professionisti-Militari cioè Riservisti ed anche civili appartenenti alle varie organizzazioni ING e ONG.

In particolare, i functional specialist possono operare in una delle numerose aree funzionali tipiche di un impiego CIMIC e vengono immessi in teatro sia come team sia individualmente, laddove necessiti la particolare expertise per un periodo limitato di tempo; ad oggi sono stati formati ben 188 functional specialist di 15 Paesi NATO, sebbene numericamente appartengano in maggioranza all'Italia.

In questo assunto viene delineata in maniera perfetta la figura dell'Ufficiale appartenente alla Riserva Selezionata: il professionista-soldato che presta la sua capacità e professionalità alla FA per il limitato periodo del richiamo.

La prima attività operativa di personale CIMIC fuori area inizia il 29 Giugno 2003 con l'operazione "Antica Babilonia" in Iraq, con la creazione di un CIMIC CENTER; l'attività è poi continuata in altri teatri quali il Kosovo (missione Joint Enterprise con un Deployable Module primo impiego come assetto specialistico NATO), l'Afghanistan (PRT di Herat) ed il Libano (missione UNIFIL con il 1° Deployable Module).

Gli impieghi fuori area hanno affrontato le problematiche tipiche di una zona lacerata dal conflitto ed in attesa della ricostruzione: educazione, sanità, acqua e irrigazione, igiene pubblica e infrastrutture pubbliche, affrontando i vari progetti sia dal punto di vista del profilo tecnico che del controllo dell'avanzamento dei lavori.

È stato di recente implementato in Motta di Livenza il concetto di Deployable Module, struttura flessibile composta da personale, mezzi e infrastrutture, pronta per essere impiegato in brevissimo tempo dalla sua attivazione, e che grazie appunto a questa sua struttura flessibile consente di economizzare al massimo le risorse raggiungendo gli effetti richiesti.

La relazione del Col. D'Ubaldi si è conclusa presentando le lessons learned quali i requisiti fondamentali di un operatore CIMIC: conoscenza dell'inglese (certificazione SLEE) e partecipazione preventiva al corso suddetto; la problematica della durata della missione che può essere ridotta anche ad un mese di permanenza in teatro con la necessità però di affrontare un periodo di addestramento specifico pre-missione magari presso i Comandi Militari Regionali; tenere in giusta considerazione le relazioni redate dai FS a fine missione ed eventualmente renderle disponibili per la consultazione in una sorta di database; l'importanza di una accurata selezione del personale, pena il decadimento d'immagine.

Il Comandante ha infine invitato gli Ufficiali della Riserva Selezionata a partecipare ai Corsi organizzati dal Reparto.

**Cap. Danilo Fumagalli**  
UNUCI-Gallarate - [www.military.it](http://www.military.it)

## UFFICIALI DELL'UNUCI PARTECIPANO AL NATO CIMIC BASIC COURSE

Dopo aver assistito alla presentazione multimediale del Comandante del MULTINATIONAL CIMIC GROUP (MCG), Col. Mauro D'Ubaldi, effettuata al meeting della Riserva Selezionata di cui abbiamo dato riscontro sulla nostra Rivista, alcuni Ufficiali dell'UNUCI hanno chiesto ed ottenuto di poter partecipare, a proprie spese, ad uno dei più interessanti corsi tenuti in ambito NATO: il NATO CIMIC BASIC COURSE.

Il corso, come recita il sito del MCG ([www.cimicgroupsouth.org](http://www.cimicgroupsouth.org)) è: "...rivolto al personale militare dei paesi appartenenti alla Alleanza del Nord Atlantico (NATO), al Partenariato per la Pace (PFP), al Dialogo del Mediterraneo (Mediterranean Dialogue) e ai civili interessati o impegnati in attività umanitarie. Lo scopo del corso è di fornire una conoscenza di base delle funzioni, degli scopi, dell'organizzazione, della struttura e delle procedure adottate dalla Cooperazione Civile-Militare a livello tattico e operativo in ambito NATO. Lo studente quindi, dopo aver ricevuto un adeguato addestramento mirato all'impiego per una specifica missione, sarà in grado di assolvere i compiti relativi alla funzione Cimic nell'ambito di Unità Cimic (Multinational CIMIC Group o Cimic Task Forces) o staff di comandi di livello Battaglione/Brigata/Divisione, o Agenzie Civili".

Il giorno 8 Giugno si sono quindi trovati a Motta di Livenza (TV), sede del MCG il Cap. Danilo FUMAGALLI della Sezione di Gallarate, il Cap. Claudio MIO della Sezione di Pordenone ed il Ten. Flavio BIGNAMI della Sezione di Trieste, in compagnia di 21 militari e 13 civili provenienti da Albania, Francia, FYROM, Grecia, Norvegia, Portogallo, Ungheria oltre che, naturalmente, Italia.

Il Corso, tenuto da istruttori qualificati essenzialmente Militari, era totalmente in lingua Inglese (era richiesto una conoscenza della lingua secondo lo STANAG 6001 3/3/3/2- good) e ci ha portato la prima settimana ad assistere in aula a numerose lezioni esplicite estrapolate dalla dottrina di riferimento in ambito NATO (AJP-9) <http://www.nato.int/ims/docu/AJP-9.pdf> e dal Military Committee 411 CIMIC Policy <http://www.nato.int/ims/docu/mc411-1-e.htm>. Era comunque richiesto a tutti i partecipanti una pregressa conoscenza (lettura) dei documenti citati (piuttosto corposi) che è stata oggetto di un test d'ingresso la sera del primo giorno.

Le lezioni, così come descritte più sopra, sembrerebbero decisamente ostiche e... soporifere, ma la capacità degli Istruttori è stata tale da renderle almeno interessanti e digeribili, se non proprio divertenti, aiutati in questo da numerosi esempi pratici dell'esperienza sul campo (Afghanistan, Iraq, Kosovo, Darfur etc) dei docenti ma anche di molti studenti.

La prima settimana di corso si è conclusa con alcuni Daily Syndicates, tenuti nel tardo pomeriggio, essenzialmente delle simulazioni in aula di aree di crisi e di problematiche legate all'attività CIMIC. Si creavano così dei gruppi eterogenei di persone (civili e militari), assistiti da un tutor, che interagivano fra loro e tutte provavano a svolgere le varie mansioni: syndicate leader (CIMIC Commander), interpreter, liaison officer, secretary, front desk, functional specialist etc.

Dopo un weekend che ha offerto soprattutto agli stranieri la possibilità di visitare Venezia, il Lunedì successivo ci ha fatto incontrare in aula prestigiosi Rappresentati delle seguenti Organizzazioni: Croce Rossa Internazionale (ICRC), Medici Senza Frontiere (MSF), Agenzia per i Rifugiati dell'ONU (UNHCR) e l'Organizzazione Internazionale per la migrazione (IOM). Questi Signori, che rappresentano alcune delle centinaia di organizzazioni (alcune come quelle citate senza bisogno di presentazione, altre molto piccole e locali con le quali l'addetto CIMIC deve interfacciarsi) presenti normalmente in area di crisi, ci hanno portato le loro idee, le loro esperienze e le loro vision, spesso non proprio in sintonia tra di loro e sicuramente non allineate con la dottrina NATO del CIMIC, come è giusto che sia: ad ognuno il proprio mestiere.

Ricordiamo a questo proposito che lo scopo PRIMARIO di una Unità CIMIC è, come dice la parola stessa, la cooperazione civile e militare, ma, non dimentichiamolo, al solo fine di supportare il Comandante nella Sua missione (ancorché di peace-keeping, di peace-enforcing, con mandato ONU o quant'altro).

La settimana è continuata con la visita dei Generali Vincenzo LOPS e Gian Marco CHIARINI, che hanno assistito alla parte più entusiasmante del corso: le esercitazioni sul campo. Infatti all'interno del MCG di Motta di Livenza, sono state ricavate delle strutture semipermanenti che alla bisogna vengono attrezzate con le infrastrutture necessarie (computer, maglia radio, stampanti, personale etc) per ricreare le 3 componenti fisiche fondamentali dell'attività CIMIC: il DEPLOYABLE MODULE una sorta di

centro di Comando che si interfaccia con il J9 della missione, il CIMIC CENTRE/CIMIC UNIT la parte che interagisce con la popolazione locale, le Autorità locali, le IO's e le NGO's presenti nella AOO ed infine la parte tattica del "braccio" CIMIC: le TST (tactical support teams) cioè quelle squadre taskate ad ottenere le informazioni sul campo, vitali per l'attività CIMIC.

Lo scenario ipotizzato, con tanto di fotografie aeree, rapporti informativi e quant'altro, era che la recente Repubblica di BANDURIA con capitale Motta di Livenza e di dimensioni simili al triveneto, attraversava un periodo di turbolenze dovute alle prime imminenti elezioni politiche; lo scenario si aggravava quando un forte terremoto seguito da inondazioni portavano devastazioni, panico, movimenti di persone anche dall'estero etc. Ognuno di noi, come già per le esercitazioni in aula, ha potuto esercitarsi nei diversi ruoli, avendo quale interlocutori dei VERI Comandanti delle Forze di Polizia (interpretato dal Comandante dei Carabinieri di Motta, intervistato in Inglese con l'interprete), dei VERI Responsabili delle Fire Brigade (interpretato dal Comandante dei VVFF), dalle VERE Autorità locali (Sindaco di Motta e di Meduna), il VERO Direttore dell'ospedale, le rappresentanze religiose (Parroco di Motta) etc etc oltre tutta una serie pressoché infinità di persone che interpretavano il pastore con gli animali morienti, il losco trafficante che proponeva affari poco chiari (si pensi alla necessità di utilizzare contractors locali per i vari lavori..) nonché una associazione per delinquere denominata CIMUT Brothers che aveva il chiaro intento di destabilizzare la Repubblica. Insomma abbiamo vissuto tre giorni completi (ognuno dei 3 gruppi in cui sono stati divisi gli studenti ha avuto la possibilità, ruotando, di provare ogni scenario che si è quindi ripetuto per 3 volte) senza avere un minimo di respiro, sempre "spolettati" e pronti all'azione, con l'adrenalina a 1000. Immaginatoci cosa succede veramente nei teatri operativi!

Il venerdì 19 giugno, con una bella cerimonia alla presenza di tutte le citate Autorità, il Comandante consegnava agli studenti il Certificate of achievement, documento da registrarsi sulla documentazione matricolare e la bella foto ricordo del corso.

Fantastica esperienza che viene consigliata a tutti gli Ufficiali dell'UNUCI che intendano dare la loro disponibilità per missioni fuori area, indipendentemente dal ruolo svolto.

Cap. Danilo Fumagalli



**Il seguente articolo appare non solo per gli artiglieri ma per tutti coloro appartenenti alle Forze di Completamento un modo per avere qualche conoscenza in più dell'arma di Artiglieria.**

*Mi scrive un mio collega di corso.*

*Caro Angelo,*

*quest'anno qui a Vercelli sede del 52° Reggimento d'Artiglieria, il 15 giugno, Festa dell'Artiglieria, è passato sotto silenzio. Non vorrei che sia conseguenza della mentalità che va radicandosi dell'"Esercito tuttofare" per cui si perdono le tradizioni e l'orgoglio di appartenere ad un'Arma, appunto l'Artiglieria, che tanto ha dato in termini di valore, efficacia nel combattimento, progresso, sia in campo militare sia - soprattutto - in campo scientifico.*

*Desidero ricordare quindi, al di là della commemorazione della Battaglia del Solstizio d'Estate ove gli Artiglieri grazie alla precisione del tiro, alla continuità d'intervento e alla quantità del fuoco erogato, sconvolsero il dispositivo d'attacco avversario e crearono le premesse per la successiva vittoria sulle forze austro-ungariche, alcuni primati dell'Artiglieria Italiana, affinché anche i più giovani militari che hanno l'onore di portare al bavero della giacca le tradizionali pipe d'Artiglieria, ne vadano fieri.*

## Primato dell'Artiglieria Italiana

Negli Anni ottanta, lungo la Braccianese, si leggeva - motivo d'orgoglio per noi Ufficiali d'Artiglieria, ma credo per gli Italiani in genere - l'indicazione della **Scuola d'Artiglieria Italiana**.

Tale precisazione d'italianità non era vana gloria, retorica, ma. l'innegabile riconoscimento in campo internazionale dell'immenso contributo dato dall'Italia allo sviluppo dell'artiglieria moderna. La Storia ci è di aiuto e lo dimostra.

Già nel XVI secolo il celebre matematico bresciano **Niccolò Tartaglia** dimostrò l'errata opinione, allora consolidata, che i proiettili di artiglieria si muovessero lungo una retta e quelli del mortaio lungo i due cateti di un triangolo isoscele. Secondo i suoi studi la traiettoria era formata da due tratti rettilinei raccordati nel vertice da un arco di circonferenza. Inoltre con una serie di esperimenti riuscì a scoprire che l'angolo di maggiore gittata era di 45° e che due angoli di proiezione complementari davano la stessa gittata. Nel secolo successivo il grande **Galileo Galilei** riuscì a dimostrare che la traiettoria di un proiettile era sempre una parabola e che nel vuoto tale moto era la risultante di due moti: uno orizzontale uniforme ed uno verticale uniformemente vario. Fu un suo discepolo, il fisico matematico **Evangelista Torricelli** a completare la teoria parabolica della traiettoria.

Anche **Napoleone**, che - come è noto - di artiglieria se ne intendeva, dà indirettamente un riconoscimento indubbiamente qualificato sull'avanguardia delle artiglierie italiane, quando pretese come bottino di guerra l'inclusione di 18 cannoni da montagna piemontesi risultati in combattimento di eccellente qualità, assai maneggevoli e di non trascurabile efficacia del colpo singolo. Si trattava del primo cannone da montagna della storia, realizzato in Piemonte nel XVIII secolo: era da 3 libbre, someggiabile e del peso di appena 120 chilogrammi.

Ma è anche in tempi più recenti, come nell'ottocento - secolo d'oro per l'Arma - che il genio italiano segna traguardi fondamentali per lo sviluppo dell'artiglieria moderna, così come siamo abituati a vederla oggi. È **Giovanni Cavalli** che nel 1844 realizzò il primo cannone rigato a retrocarica in grado di lanciare un proietto cilindrico, con punta ogivale, al quale la rigatura imprimeva un moto rotatorio costante. Per la verità in Piemonte cannoni a retrocarica con otturatore a cuneo erano già stati sperimentati nel 1703, quello ideato dal **Cap. Giovanni Chieppo** e nel 1794 quello realizzato nelle fonderie di Valdocco, su progetto del caporale svizzero **Jenner**. Entrambi però non riuscirono ad evitare il grave inconveniente della fuga dei gas dall'otturatore.

Al **Gen. Cavalli** va inoltre il merito di aver ideato la prima spoletta a percussione (un'altra la realizzò successivamente il **Col. Bianchi**) e di aver proseguito gli studi sugli affusti da cui trasse origine l'artiglieria cacciatori: cannone leggero trainato da una sola pariglia, che poteva sparare anche senza staccare i quadrupedi e perfino in movimento. In precedenza egli aveva ideato un affusto per l'artiglieria da campagna che ai requisiti della robustezza univa il grande pregio di una non comune leggerezza e di un centro di gravità assai basso. Si trattava dell'affusto mod. 1844 che un francese definì "la poesia degli affusti".

Sempre in tema di affusti va ricordato il **Cap. Giuseppe Biancardi**, che si era proposto di aumentare la celerità di tiro riducendo il rinculo di tutto il pezzo a quello della sola bocca da fuoco e ideò quindi nel 1874 il primo cannone *a freni idraulici*, incavalcato su affusto scudato *a deformazione*. Il pezzo, un cannone da campagna da 87 mm., fu interamente realizzato nell'arsenale di Torino nel 1879 ed è bene evidenziare che avveniva venti anni prima che comparisse il cannone francese da 75, ritenuto generalmente, ma a torto, la prima artiglieria a deformazione.

Nel corso del secolo, anche nel campo più specifico della balistica, il contributo italiano risultò determinante. **Paolo Ballada di Saint Robert** compì profondi studi sulle polveri e sui fenomeni connessi con l'esplosione e la traiettoria dei proiettili. Non a caso è considerato il fondatore della scienza del tiro dell'artiglieria moderna. **Francesco Siacci** completò i suoi studi e con il calcolo riuscì a stabilire esattamente le proprietà della traiettoria nell'aria. In altre parole formulò la legge del moto dei proiettili soggetti alla resistenza dell'aria e da questa nel 1880 dedusse le leggi pratiche del tiro, leggi che nel volgere di tre lustri furono adottate dall'artiglieria di tutto il mondo. Sono ancora due italiani, nel corso della prima Guerra Mondiale, sotto la spinta della necessità, a portare a soluzione alcuni problemi balistici: **Filippo Burzio** con lo studio completo del movimento giroscopico del proietto attorno al suo baricentro e **Mauro Picone** con il calcolo delle correzioni da apportare al puntamento per neutralizzare gli effetti del vento e delle variazioni di pressione.

E questo reputo che basti e avanzi a dimostrare il primato degli Italiani allo sviluppo dell'Artiglieria Moderna.

Mi piace però terminare ricordando un episodio. Ero Comandante dell'Artiglieria della R.M.N.O. e ricoprivo anche l'incarico di Direttore del Museo Storico Nazionale d'Artiglieria quando nella primavera del 1998 si presentarono tre o quattro Studiosi USA, provenienti da un convegno di studi aerospaziali ad Houston. Erano venuti a vedere alcuni razzi Congreve, acquistati dal Piemonte attorno al 1860/1870. Discorrendo vollero precisare l'importante ruolo dell'Italia nello sviluppo tecnico dei razzi e, a sostegno di quanto affermato - tra le altre cose - mostrarono quanto riportato su "A history of Italian rocketry during the 19<sup>th</sup> century" di Frank H. Winter - United States Air Force / Castle Air Force Base. California. Tradotto si legge: "Gli studiosi di etimologia sono generalmente concordi nell'affermare che il termine generico *Roket* (Razzo) deriva dalla parola italiana *Rocchetta* che venne usata, presumibilmente per la prima volta nelle cronache *Remur Italicarum Scriptores* dello storico Italiano Ludovico Muratori (1672-1750)". In quest'opera notiamo un passo particolarmente significativo in cui viene riferito che nel 1379 una certa torre di Chioggia venne messa a fuoco per mezzo di un congegno chiamato *una rocchetta*.

**“Pure una rocchetta fu tirata nel tetto della torre  
de si fatto modo, que il tetto s’accese”**

Da ciò possiamo dedurre che *la Rocchetta* impiegata nell'isola di Chioggia doveva essere un razzo. La rocchetta era così chiamata perché si dice rassomigliava ad una rocca (quella per filare la lana). Gli Italiani quindi possono così vantarsi di aver creato il termine di base per quel congegno oggigiorno noto come *rocket* (razzo).

**Gen. Luigi Ghezzi**

## CIRCOSCRIZIONE SICILIA

Forze di Completamento

### RESOCONTO DI ESERCITAZIONE

*La Sezione di Palermo, in qualità di Circoscrizione Sicilia, ha organizzato e svolto, in collaborazione con il capo nucleo delle Madonie, Ten. Franco Geraci, una esercitazione di pattuglia non competitiva denominata "WHITE FOX 2009" nel Parco Regionale delle Madonie, simulante il coinvolgimento di minori unità in operazioni di sostegno alla pace (PSO) in ambiente boschivo.*

*L'esercitazione continuativa, di due giorni, ha riguardato la capacità delle pattuglie nella condotta e gestione di attività operative nell'ambito di una "peace support operation".*

*La manifestazione ha avuto ampio risalto nel territorio madonita, suscitando interesse nella popolazione locale.*

# TUTELA DEGLI ISCRITTI

E-mail: [tutela.iscritti@unuci.org](mailto:tutela.iscritti@unuci.org)

## Decreto legge sì, decreto legge no

(a cura del Gen. Vincenzo Ruggieri)

I "decreti legge", sono uno strumento costituzionale di cui si può avvalere ogni governo quando ricorrono motivi di urgenza e di necessità.

L'art. 77 della Costituzione così recita:

"Il Governo non può senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.

Quando, in casi straordinari di necessità e di urgenza, il Governo adotta sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni".

Recentemente si è creato un gran polverone per il fatto che il Capo dello Stato, ricorrendo ad una insolita prassi, ha scritto al Presidente del Consiglio, prevenendo la presentazione di un decreto legge.

La missiva del Capo dello Stato illustrava i motivi dei dubbi (non certezze) e delle perplessità che facevano sostanzialmente propendere il Colle per un no al ricorso alla decretazione d'urgenza, sull'onda del caso di Eluana Englaro, soprattutto in presenza di una sentenza già emessa dalla Corte di Cassazione, ovvero dal grado supremo del nostro ordinamento giudiziario.

"Confido che una pacata considerazione delle ragioni da me indicate valga ad evitare un contrasto formale in materia di decretazione". Si concludeva così, secondo quanto si è appreso da fonti del governo, la lettera che Giorgio Napolitano aveva inviato al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per invitare il governo a rinunciare a varare un decreto legge sulla vicenda di Eluana Englaro. Il Capo dello Stato, nella missiva, citava una serie di precedenti decreti legge respinti da suoi predecessori, perché in contrasto con sentenze passate in giudicato.

Cosa dire? Cosa pensare? Forse il Presidente della Repubblica voleva evitare un pubblico rifiuto all'emanazione del decreto legge in una situazione di grave disagio psicologico che vedeva gli italiani divisi a metà. Una metà in favore della vita. L'altra in favore della cessazione dell'accanimento terapeutico.

Preliminarmente va precisato che molte sentenze passate in giudicato, specie dalle Magistrature contabili, sono state neutralizzate da successive leggi. Valga una per tutte, quella più eclatante che prese le mosse dall'ordinanza dell'11 gennaio 2007 del Giudice unico delle pensioni della Sezione giurisdizionale per la Regione Siciliana della Corte dei

conti, che ebbe a sollevare, in riferimento all'art. 3 della Costituzione, questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, il famigerato comma 774, della citata legge 296/2006, meglio conosciuta come Finanziaria 2007. In quel caso, non una, ma numerose sentenze della Corte dei Conti furono azzerate per una "interpretazione autentica" - salva bilancio - che ha falciato di seimila Euro l'anno le pensioni di reversibilità alle vedove. Interpretazione autentica, si fa per dire, intervenuta dopo oltre un decennio dalla emanazione della L. 335/1995.

Evidenziato questo inciso, torniamo ora alla decretazione d'urgenza analizzando, parola per parola, come si esprime in proposito la nostra Costituzione.

Gli articoli 83 e segg. sino al 91 compreso elencano le prerogative del Capo dello Stato. A proposito delle leggi la Carta così si esprime:

- promulga le leggi;
- emana i decreti.

I costituzionalisti avrebbero potuto scrivere: "promulga le leggi ed i decreti".

Non a caso hanno invece usato due espressioni linguistiche che vorrebbero essere sinonimi, ma non lo sono: "promulga" ed "emana".

La *promulgazione* è l'atto formale con il quale il Capo dello Stato dichiara valido ed efficace un atto normativo.

L'*emanazione* è sinonimo di diffondere, spedire, rendere noto, indirizzare, trasmettere, ecc. Quindi tra la promulgazione e l'emanazione esiste un sottile ed impercettibile concetto che ne fa la differenza. Quasi a significare che il Capo dello Stato "rende noto" l'emanazione del decreto la cui responsabilità è tutta del Governo.

Inoltre il Capo dello Stato, prima di promulgare una legge, può con messaggio motivato chiedere alle Camere una seconda lettura. Le Camere possono accogliere i rilievi oppure confermare la legge in precedenza approvata. In questo caso il Capo dello Stato è obbligato a promulgarla.

Questa procedura non è prevista per i "decreti legge", che sono *emanati* e non *promulgati* dal Presidente della Repubblica sotto la esclusiva responsabilità del Governo. Né la Carta prevede messaggi motivati da inviare al Governo.

Va da sé che, avendo i "decreti legge" un valore limitato nel tempo, se non vengono convertiti in legge entro 60 giorni, decadono perdendo in toto di efficacia.

# Comunicazioni della Presidenza Nazionale

## Attribuzione della qualifica di Primo Capitano

**A** seguito di giustificate segnalazioni da parte di nostri Soci che lamentavano la mancata attribuzione della qualifica, sono stati presi contatti con Previmil al fine di addivenire alla soluzione della problematica.

Previmil ha reso noto, per le vie brevi, che è in corso di emanazione un decreto riguardante tutte le Forze Armate con il quale viene attribuita la qualifica a tutti coloro che hanno maturato il diritto. Gli Enti di Forza Armata

competenti dovranno procedere all'aggiornamento matricolare dandone comunicazione agli interessati.

Non appena si verrà a conoscenza dell'avvenuta emanazione del decreto in corso di elaborazione se ne fornirà informazione, in modo che ciascun interessato possa interloquire con il proprio Ente matricolare al fine di facilitarne l'operato.

Il nostro Ufficio Interessi degli Iscritti è a disposizione degli Ufficiali interessati per eventuali ulteriori chiarimenti.

## Risultati delle elezioni per la carica di Presidente di Sezione

Sezione Pavia	Ten. Francesco Brandolini	Nuovo eletto
---------------	---------------------------	--------------

Al Presidente neo eletto gli auguri di buon lavoro e le vive felicitazioni per la fiducia che gli Ufficiali iscritti gli hanno accordato. Al Presidente che ha lasciato la carica un caloroso ringraziamento dell'UNUCI per l'opera prestata alla guida della Sezione.

## Elezioni nel 2009 per la carica di Presidente di Sezione

AGRIGENTO	Sabato 21/11 dalle 17.00 alle 19 - Domenica 22/11 dalle 12.00 alle 13.00
BERGAMO	Venerdì 20/11 dalle 15.00 alle 19.00 - Sabato 21/11 dalle 09.00 alle 12.00
BRESCIA	Venerdì 13/11 dalle 15.00 alle 19.00 - Sabato 14/11 dalle 09.00 alle 13.00
BRESSANONE	Martedì 15/12 dalle 09.00 in poi
GIARRE	Venerdì 13/11 dalle 15.00 alle 19.00 - Sabato 14/11 dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
IVREA	Venerdì 13/11 dalle 15.00 alle 19.00 - Sabato 14/11 dalle 09.00 alle 19.00
MACERATA	Venerdì 20/11/2009 dalle 16.00 alle 18.30 - Sabato 21/11/2009 dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.00
MONFALCONE	Venerdì 13/11/2009 dalle 16.00 alle 19.00 - Sabato 14/11/2009 dalle 09.00 alle 12.00
MONTEROSI <sup>(1)</sup>	Sabato 21/11 dalle 16.30 alle 19.30 - Domenica 22/11 dalle 09.30 alle 12.30
PIACENZA	Venerdì 27/11/2009 dalle 09.00 alle 12.00 - Sabato 28/11/2009 dalle 09.00 alle 11.30
ROMA	Venerdì 13/11 dalle 09.00 alle 16.00 - Sabato 14/11 dalle 09.00 alle 12.00
ROVIGO	Sabato 14/11 dalle 09.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00
UDINE	Venerdì 20/11/2009 dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00 - Sabato 21/11/2009 dalle 09.00 alle 12.00

- La sede del seggio elettorale si intende quello della Sezione se non altrimenti specificato.
- Per le modalità e le informazioni dettagliate gli interessati possono contattare direttamente la Sezione.
- I Soci che intendono candidarsi devono inviare un breve curriculum, da far pervenire alla Sezione almeno trenta giorni prima delle votazioni.
- Per avere diritto al voto, i Soci devono essere in regola con la quota associativa.
- Il diritto al voto può essere esercitato anche per corrispondenza, comunicando il proprio nominativo alla Sezione almeno quaranta giorni prima delle elezioni. In tal caso il Presidente di Sezione invierà lettera-invito, che firmata e contenente il nominativo dell'Ufficiale che si intende votare, dovrà essere restituita alla Sezione di appartenenza.
- Il diritto al voto può essere esercitato anche per delega. In tal caso ogni Socio può ricevere al massimo tre deleghe firmate e corredate dalla tessera del delegante.

<sup>(1)</sup> Sede delle elezioni: Biblioteca comunale - V. Caduti di tutte le guerre.

# Lettere al Direttore



**G**entile Direttore,  
**0,08219178082191780821917808219178082191781.** Sono Socio UNUCI (Sezione di Bolzano) dal 1983, da quando ho lasciato il servizio attivo con il grado di Tenente dell'Arma dei Carabinieri. Sono Socio anche dell'Associazione Nazionale Carabinieri e partecipo - compatibilmente con i miei impegni di lavoro - alle principali attività e manifestazioni promosse dai due Sodalizi ai quali mi onoro di appartenere. Certamente si chiederà il significato del numero con tanti decimali che ho anteposto a questa mia breve lettera. Non è una presa in giro. Semplicemente, mi sono divertito a fare una divisione: 30 (Euro), diviso 365 (giorni dell'anno). Il risultato è quel numero. Cioè, ogni Socio devolve poco più di 8 centesimi al giorno, 2,46 Euro al mese, per continuare a far parte di un antico e prestigioso Sodalizio come l'UNUCI che si avvia a al suo 83° anno di vita. Ipotizzando di aumentare la quota d'iscrizione a 50 Euro, la quota giornaliera salirebbe a 0,136, quella mensile a poco più di 4 Euro. Le Associazioni, già da alcuni anni, stanno vivendo un periodo di grandi difficoltà a causa delle misure di contenimento della spesa disposte dal Governo, che hanno comportato una drastica riduzione dei contributi concessi dalla Difesa. Un "giro di vite", doloroso anche se necessario per affrontare il periodo di crisi che coinvolge l'Italia come il resto del mondo. I tagli rendono estremamente difficile lo sviluppo delle principali attività addestrative, sociali e di funzionamento. Al tempo stesso, con la sospensione del servizio di leva obbligatorio, e la conseguente scomparsa degli Ufficiali di complemento, viene a mancare per l'UNUCI la principale fonte di alimentazione e cala progressivamente il numero dei Soci. Procedendo di questo passo, mi domando quale sarà il futuro del nostro Sodalizio. Tornando al numero che apre la mia lettera, lancio un'idea, una "provocazione", un sasso nello stagno: perché, almeno per un anno non diventiamo tutti Soci Benemeriti (50 Euro di iscrizione)? Se è vero, come pensiamo e diciamo, che amiamo l'UNUCI e crediamo nei valori che rappresenta? Si tratterebbe di un piccolo sforzo, ma capace, io penso, di ridare smalto a questo vecchio ottantatreenne ed aiutarlo a guardare al futuro in modo meno pessimistico. Intanto proviamo, poi il tempo potrebbe darci ragione. Cosa ne pensa, gentile

Direttore, di questa mia idea? La ringrazio per l'attenzione.  
Con viva cordialità.

**Ten. Enrico Barone**

*Gentile Tenente,  
quello che io penso non ha molta importanza, poiché non rientra nelle mie competenze formulare una proposta da sottoporre ai Soci. Posso solo decidere di pubblicare la sua lettera e... vedere "l'effetto che fa"..  
Per quanto mi riguarda personalmente aderisco volentieri alla sua idea.  
La ringrazio e la saluto cordialmente.*

## Una piacevole sorpresa

**G**entile Direttore,  
chi le scrive è la moglie di un Socio UNUCI, Ufficiale della riserva; risiedo a Milano e, nel periodo delle ferie estive, raggiungo con mio marito la penisola salentina per trascorrere con i parenti alcuni giorni sulle spiagge di quella località. La distanza è grande e, come accade da alcuni anni, facciamo tappa a Chianciano Terme per riposare due o tre giorni. Naturalmente ci fermiamo all'Hotel "Savoia" UNUCI, che pratica condizioni vantaggiose e offre un soggiorno confortevole. Con piacevole sorpresa, quest'anno abbiamo potuto constatare un miglioramento considerevole - pur fuori dai canoni del lusso - nelle qualità dell'ospitalità offerta dalla struttura alberghiera. Mi riferisco al calore e alla cortesia dell'accoglienza, alla pulizia, alla cura di molti piccoli dettagli che contribuiscono a rendere più confortevole la sosta e, soprattutto alla confezione dei pasti del ristorante. Ho espresso la mia soddisfazione alla direzione dell'Hotel ma ritengo giusto - se lei ritiene di pubblicare questa lettera - che anche altri Soci ed Amici vengano a conoscenza dei progressi che noi abbiamo potuto apprezzare. Un ringraziamento e un convinto consenso a tutti i responsabili della struttura.

**Lettera firmata**

*Riceviamo, pubblichiamo volentieri, ci rallegriamo per l'apprezzamento e ci auguriamo che la struttura possa progredire e offrire un'ospitalità sempre più confortevole.*

# ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

## Acireale

### Festa della Repubblica

La Sezione di Acireale ha organizzato domenica 31 maggio, presso il Comune di Aci Catena, la celebrazione della Festa della Repubblica.

Alla presenza del Sindaco di Aci Catena, dott. Giuseppe Nicotra, si sono schierate le varie Associazioni d'Arma, dei



Un momento della cerimonia

Combattenti e Reduci, nonché delle rappresentative delle Sezioni UNUCI di Acireale e di Giarre, della Protezione Civile, della Croce Rossa Italiana e delle unità cinofile. Subito dopo l'Alzabandiera Solenne è stata deposta una corona d'alloro al Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

La manifestazione, dopo la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica ed il discorso del Sindaco, si è chiusa con l'Inno di Mameli eseguito dalla locale Banda Musicale e cantato da tutti gli intervenuti.

### Gita culturale

Nella seconda decade del mese di maggio 2009 la Sezione di Acireale ha organizzato una gita culturale presso gli scavi archeologici di Morgantina e della Villa del Casale (in provincia di Enna). Trattandosi di siti archeologicamente molto interessanti, i Soci sono stati accompagnati dal Presidente dell'Archeo Club di Catania, Prof. Tomarchio, che ha illustrato gli usi e i costumi di quelle popolazioni provenienti dalla Grecia intorno al V-IV secolo A.C.. Elevato l'interesse dimostrato dai Soci, che hanno posto molte domande al Presidente del Club catanese che, dal canto suo, non si è limitato ad una pura e semplice spiegazione tecnico-storica, ma ha fornito particolari poco conosciuti sulla vita di quei popoli. La visita, dopo una pausa per il pranzo consumato in un



La visita agli scavi

noto ristorante locale, si è conclusa con la visita, come accennato sopra, alla Villa del Casale, residenza estiva di molti potenti della Roma Imperiale.

## Alessandria

Nelle giornate del 23 e del 24 maggio u.s. si è svolta presso il poligono di tiro di Novi Ligure una esercitazione di tiro in poligono S.I.A.T.

In questo tipo di poligono, unico finora in tutta Italia e che viene usato anche dalle forze speciali di polizia e carabinieri, si opera sparando con varie tipologie di armi da fuoco utilizzando tutte munizioni a palla blindata. Il tiro si effettua su uno schermo di circa 4x3 metri su cui vengono proiettati vari filmati con tipologie molto varie, che



Alcuni dei partecipanti all'esercitazione di tiro

possono andare dalla bonifica di un luogo chiuso o un giardino con persone armate e ostili, nemici che spuntano da dietro a dune o mezzi, banditi che tengono persone in ostaggio, cinghiali correnti, piattelli, birilli e molto altro.

Quando il bersaglio viene colpito (se è un nemico lo si può colpire solo se si è sotto il tiro della sua arma) una fitta rete di sensori ad infrarossi rileva il punto esatto dell'impatto del proiettile e lo memorizza nel computer che gestisce l'esercitazione, traendone, alla fine, una classifica.

Al termine dell'esercitazione la classifica è risultata la seguente:

*Cat. Pistola cal. 9x21*

1. *Cap. Origlia (UNUCI Cuneo)*

2. *Ten. Liguori (UNUCI Torino)*

3. *Gen. Reynaudi (UNUCI Alessandria)*

*Cat. Arma lunga (H.&K. MP 5 cal. 9x21J)*

1. *Cap. Origlia, 2° Ten. Azzan, 3° Ten. Giustacchini (tutti dell'UNUCI Cuneo)*

*Combinata classifica assoluta*

*Cap. Origlia (UNUCI Cuneo)*

Al termine dell'esercitazione non è risultata la classifica la cosa di maggior rilevanza ma, a detta di tutti i tiratori, il momento di aggregazione e di divertimento che l'occasione ha creato; evento - secondo il parere del Presidente di Sezione, Ten. Maurizio Villavecchia - è ben più importante.

## Bari

La sezione di Bari ha visitato la Scuola di Galatina (LE), istituto di formazione dei piloti dell'Aeronautica italiana molto accreditato in ambito internazionale. La visita ha avuto inizio con un efficace e puntuale briefing con annesso interessante documentario sulla storia dello stormo, dei suoi gruppi di volo e dell'aeroporto "Cesari".



*Gruppo di partecipanti alla visita*

Quindi abbiamo visto da vicino gli aerei in un hangar ed infine abbiamo consumato il pasto nella mensa dell'aeroporto. È stata un'ottima occasione per vivere gioiosamente ed apprezzare la vita di uno dei prestigiosi reparti della nostra Arma Azzurra.

## Bracciano

Gli iscritti alla Sezione UNUCI di Bracciano, si sono recentemente riuniti con il loro Presidente Gen. Antonio Gatto presso l'UTAT di S. Severa. Era Presente il Delegato Regionale Gen. D. Renato Stara.

## Caltanissetta

Il 17 maggio scorso il Gruppo di ricostruzione Reggimento Real Marina di Unuci Caltanissetta è stato premiato a Palermo dal Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.

Nella prestigiosa cornice del Teatro Politeama di Palermo, Sua Altezza Reale la principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie - sorella del Gran Maestro dell'Ordine, Carlo di Borbone delle Due Sicilie e Duca di Castro - ha consegnato al Presidente della Sezione, Ten. Calogero Bonfanti, la Medaglia di benemerita di 1° Classe conferita al Gruppo di ricostruzione dalla Delegazione siciliana dell'Ordine Costantiniano alla presenza del vice delegato dell'Ordine per la Sicilia, nobile Antonio Di Janni. Era presente anche una folta rappresentanza del Gruppo con le uniformi del Reggimento ricostruite fedelmente agli originali dell'Ottocento.

La principessa Beatrice ha partecipato anche a una conferenza organizzata dall'Università di Palermo e dall'Ordine Costantiniano su "L'isola Ferdinandea e la scoperta del vulcano Empedocle. I grandi terremoti in Sicilia nel centenario del terremoto di Messina del 1908. Ipotesi geodinamiche sulla sismicità in Sicilia".

## Catania

La Sezione ha organizzato, in data 30-31 maggio 2009, presso il locale Poligono di Tiro a Segno Nazionale la



*Foto di gruppo dei concorrenti*

XXXVI Gara Interregionale di Tiro, aperta a Soci ed Amici UNUCI, a cui hanno partecipato circa 30 concorrenti. Per il tiro con carabina cal. 22 al primo posto si è classi-

ficato il Ten. Pluchino Carlo, al 2° posto l'A.U. Cigna Massimo, al 3° posto il Cap. Rapisarda Francesco. Per la pistola cal. 22 al 1° posto il Ten. Trovato Rosario, al 2° posto il Ten. Sciacca Francesco, al 3° posto il Ten. Pluchino Carlo.

Per la pistola ad aria compressa al 1° posto la Sig.ra A.U. Rapisarda Angela, al 2° posto la Sig.ra A.U. Platania Rosalba e al 3° posto la Sig.ra Mannino Agata.

## Chieti

Il 28 gennaio 2009, presso i locali della Sezione UNUCI di Chieti, il Prof. Gabriele Obletter, figlio del compianto ed indimenticato Socio Giuseppe, ha tenuto una interessante e avvincente conferenza sul tema: "Approvvigionamento idrico sul colle Teatino - Chieti sotterranea e Cisterne romane".



*Il Prof. Obletter durante la conferenza*

La conferenza ha riscosso grande interesse ed entusiasmo fra i Soci che, al termine, hanno formulato innumerevoli domande in considerazione della profonda conoscenza sull'argomento da parte del relatore.

## Conegliano Vittorio Veneto

Il 24 maggio 2009 si è svolta la 5ª Gara Interregionale di Marcia e Orientamento per pattuglie militari in congedo e in servizio, denominata "Val Lapisina 2009" dalla località nella quale ha avuto svolgimento (zona pedemontana di Nove, verso il Fadalto).

Questa edizione, oltre a prevedere nelle varie prove i consueti esercizi di topografia, orientamento, marcia, tattica, C.Q.B. e risoluzione di questionari su primo soccorso e simbologia Stanag, si è arricchita di una nuova prova tattica: si è ipotizzato un tentativo di sabotaggio, da parte di un nucleo terroristico, alla centrale idroelettrica situata nelle immediate vicinanze della zona di svolgimento della gara. La pattuglia doveva interdire l'attuazione dell'attentato e neutralizzare i terroristi.

L'uso di "armi" soft-air e bombe a mano inerti hanno reso particolarmente realistica la sequenza dell'intervento della pattuglia, cosa particolarmente apprezzata dai concorrenti.



*Il Presidente di Sezione, Magg. Coccia, premia la pattuglia vincitrice*

Sono state assegnate coppe e medaglie per ognuna delle prove affrontate. Le pattuglie prime classificate nelle varie specialità sono le seguenti:

- Marcia Ten. Dalla Rosa-Ten. Battaglia UNUCI BL
- Orientamento Ten Buiatti-Ten. Magagnin UNUCI PN
- Tattiche Cap. Coradazzi-Ten. Da Col UNUCI TV
- Topografia Ten. Buiatti-Ten. Magagnin UNUCI PN
- C.Q.B. Ten. Roveda-Av. Sc. Nacci UNUCI

Conegliano-Vitt. Veneto

Ha conquistato il primo posto assoluto la pattuglia della sezione UNUCI Belluno, composta dal Ten. alp. Riccardo Dalla Rosa e dal Ten. CC Dino Battaglia con punti 11.855 su 14.000.

## Cosenza

Una comitiva di soci e familiari della sezione di Cosenza, ha celebrato il 24 maggio, festa dell'Arma di Fanteria, nella città di Castrovillari. La storica data è stata ricor-



*Soci UNUCI con le Bandiere schierati per la consegna al 1° Rgt. Bersaglieri*

data con la cerimonia della deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti e con una S. Messa, celebrata dal socio Col. Padre Franco Caloiero.

Alle cerimonie hanno presenziato, oltre al sindaco Prof. Francesco Blaiotta, le più alte autorità civili e militari della zona e numeroso pubblico.

Molte sezioni dell'associazione Combattenti e Reduci si dissolvono causa il venir meno, causa l'età dei soci. Spesso le Bandiere, che rappresentano i sacrifici dei nostri padri ed hanno un alto valore morale, rimangono incustodite. Il delegato UNUCI della Calabria, Gen. Giovanni De Luca, ha messo in atto il recupero delle bandiere nella provincia di Cosenza.

Il 2 Giugno, nell'ambito della cerimonia per l'anniversario della proclamazione della Repubblica, le bandiere sono state consegnate al 1° Reggimento Bersaglieri per una degna collocazione nella caserma di Cosenza. Alla cerimonia, oltre al prefetto e le più alte autorità civili e militari della provincia, erano presenti i sindaci, le associazioni d'arma e numeroso pubblico.

## Crema

### *Celebrati gli 80 anni della Sezione*



*Il tavolo della Presidenza con da sin. il Sindaco di Soncino, Sig. Francesco Pedretti, il Gen. Massimiliano Terraveglia, Capo di S.M. del Com. Mil. per il Territorio dell'EI, il Presidente di Sezione, 1° Cap. Mauro Bodini, la Dott.ssa Cristina Pendola, autrice del volume "Fotografia di un conflitto", il Ten. Col. Luigi Garatti del Centro Documentazione EI di Brescia e, al microfono, il Gen. B. Mario Sciuto, Delegato regionale UNUCI Lombardia*

## Ferrara

La Sezione di Ferrara dell'Associazione nazionale Bersaglieri ha organizzato il 173° anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri, con una cerimonia svoltasi domenica 21 giugno.

Il programma della manifestazione che gode del patrocinio di Comune e Provincia di Ferrara si è così svolto: alzabandiera e deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Bersaglieri del Po in piazza XXIV Maggio, sfilata per le vie cittadine per raggiungere Piazza Duomo, Santa Messa in Cattedrale con fanfara, concerto della fanfara di Palazzolo sull'Oglio nel cortile del Castello Estense.

## Foggia



*Il saluto del Presidente di Sezione al Comandante del 32° Stormo*

Il 16 maggio scorso la Sezione U.N.U.C.I. di Foggia è intervenuta presso la Base Aerea di Amendola, sede del 32° Stormo dell'Aeronautica Militare, per una conferenza del Comandante della Base, Col. pil. Francesco Saverio Agresti.

Dopo una breve introduzione da parte del Presidente della Sezione, Generale Alfonso Barbato, il Col. Agresti ha intrattenuto sapientemente

gli ospiti sul tema: "I prossimi futuri sviluppi dell'Aeronautica Militare nello specifico della Base Aerea di Amendola".

## Genova

### *Visite addestrative di UNUCI Circ. Liguria*

Giovedì 18 giugno u.s. un nutrito gruppo di iscritti alle sezioni UNUCI di Genova e Savona ha partecipato ad una visita addestrativa presso il 2° Rgt. f. Alp della Br. Alpini "Taurinense" in attività esterna nella zona compresa fra Fontanelle e S. Giacomo in provincia di Cuneo. Dopo aver partecipato alla cerimonia dell'alzabandiera il gruppo UNUCI ha assistito alle attività svolte dai Reparti aventi quale oggetto l'addestramento dei giovani militari che durante le missioni all'estero debbono sempre più spesso fronteggiare situazioni di rischi quali attentati ai convogli e azioni ostili verso i Reparti come, purtroppo, risulta dalle notizie che pervengono dai teatri operativi nei quali sono inviati nell'ambito delle forze di pace.



*Il gruppo dei visitatori al 2° Rgt. f. Alp. Br. "Taurinense"*

Terminata l'esercitazione, rientro in caserma ove ha avuto luogo lo scambio dei crest fra il Vicedelegato Cap. Luciano Agostini ed il Colonnello Comandante Antonio Di Greggio che dopo le parole di elogio per l'attività addestrativa svolta, ha portato il suo cordiale saluti a tutti i partecipanti.

\* \* \*

Martedì 26 maggio u.s. un gruppo di Ufficiali delle Sezioni UNUCI di Genova e Savona è recato in visita addestrativa presso il 50° Stormo A.M. di stanza nell'aeroporto di S. Damiano Piacentino.

Dopo la deposizione della corona d'alloro ai cippi dei Caduti dello Stormo e il tradizionale scambio dei crest, ha avuto luogo il briefing illustrativo delle attività dello stormo che è dotato di aerei "Tornado" con apparecchiature idonee per la guerra elettronica.



*Il gruppo in visita presso il 50° Stormo*

La visita del locale ove sono custodite le attrezzature del personale di volo è stata resa assai interessante dalle spiegazioni del responsabile che ha illustrato i vari materiali che permettono al personale di volo di sopravvivere anche nelle situazioni più critiche.

Nell'officina della base è stato possibile visionare alcuni "Tornado" in fase di riassetto dopo essere stati

smontati per i controlli periodici e di aggiornamento tecnico delle varie apparecchiature necessarie per le attività di guerra elettronica.

A fine giornata la possibilità di assistere al decollo di un aereo ha coronato una visita interessante e proficua.

## Ivrea

Il Presidente della Sezione di Ivrea, Amm. Arduino Ardissonne, ci informa che "nel prossimo mese di ottobre, nel Comune di Castellamonte, di pertinenza di questa Sezione Sezione, verrà inaugurato con cerimonia, il restauro dell'edicola funebre del Gen. Genio Navale Giacinto Pullino, ideatore e costruttore del primo vero sommergibile. Poiché del restauro sono stato fautore, e con altri iscritti attivo nel recupero delle risorse necessarie, (...) ho ritenuto che il logo dell'UNUCI dovesse comparire, assieme a quelli di tutti gli enti che hanno partecipato all'iniziativa, sugli inviti, avvisi, ecc. che annunceranno la manifestazione a cura del Comune di Castellamonte e della Marina Militare".

## Latina

### *Trofeo di tennis*

Nei campi del Tennis Club di Latina, dal 15 al 20 giugno, si è disputato il 13° Trofeo U.N.U.C.I. Latina, organizzato da questa Sezione.

Agli incontri, coordinati ottimamente dal consigliere della Sezione, addetto alle Attività sportive, Ten. Greco Savino, si sono impegnati Ufficiali in congedo e in servizio di vari Corpi delle Forze Armate.

Cordiali e sereni gli incontri, ma non privi di sentito spirito agonistico, sia nei migliori, per la conquista del Trofeo, che nei meno dotati per migliorare la loro valutazione in classifica.



*Un momento della premiazione del T.Col. Lo Sacco Nicola, V. Comandante Provinciale Carabinieri di Latina*

Alla fine degli incontri si sono meglio classificati:  
 1°. Col. Bencivenni Roberto, Pilota Aerei della Guardia di Finanza;  
 2°. T.Col. Turchetta Marcello, in servizio al 4° Rep. Ad-destr. e Manut. A.M. di B. Piave;  
 3°. T. Col. Lo Sacco Nicola, in servizio presso il Com. Prov. CC. di Latina;  
 4°. A.U. Sabato Mario, UNUCI Latina.

Dopo la premiazione è seguito un sobrio vin d'honneur, con la partecipazione di familiari, amici e giocatori del Tennis Club di Latina che ha ospitato l'evento, conclusosi con un caloroso saluto ed un arrivederci al prossimo incontro.

### **Gara di tiro**

Nel magnifico scenario naturale dei monti Lepini, tra Sermoneta e Bassiano, in prossimità dell'antica Abbazia



*Il Ten. Luca Veglia (Sez. Latina) illustra le modalità di gara, gli è accanto il Presidente di Unuci Anzio Cav. Giuseppe La Porta*

di Valvisciolo, si è svolta la gara combinata di tiro su tre specialità, della Sezione di Latina, alla quale hanno partecipato ben 25 iscritti di UNUCI Roma.

## **Livorno**

### **Presentazione libro**

In data 21 marzo u.s. in Livorno, presso la sala dell'auditorium del Chiostro della Madonna, ha avuto luogo una piacevole cerimonia organizzata dalla Sezione U.N.U.C.I. della stessa Città e presieduta dal Ten. CC. Dott. Paolo Milanese, Presidente della Sezione, nel corso della quale è stato presentato il libro "Sacriari Militari, Santi Patroni e Preghiere militari", curato dal Socio UNUCI, Cap. Roberto Olivato, nel quale sono enumerate tutte le preghiere dei Corpi Armati dello Stato, nonché i Sacriari Militari ubicati sul territorio nazionale ed all'estero, sul conto dei quali

sono stati riportati anche i fatti storici da cui traggono origine.



*Un momento della cerimonia*

Alla cerimonia, che è iniziata con la celebrazione di una Santa Messa onore dei Caduti per la Patria, oltre ad un folto pubblico, hanno preso parte la MOVIM Gen. di Div. CC. Umberto Rocca proveniente da Roma, Don Michele Pes, Ordinario Militare Interforze Toscana, proveniente da Firenze in rappresentanza dell'Ordinario Militare, il Prefetto di Livorno, nonché alti rappresentanti delle Autorità Civili, Religiose e Militari delle FF. AA. dello Stato e delle Forze Polizia di stanza in Città.

La manifestazione si è conclusa con un rinfresco offerto alle Autorità e al pubblico presente.

### **Conferenza culturale**

Il Comitato "Sciarpa Azzurra", presieduto dalla Prof. Anna Maria Giarrizzo della Sezione UNUCI di Livorno ha organizzato, lo scorso 23 Maggio, una conferenza sullo scrittore J.L. Borges dal titolo "I viaggi di Borges in Italia, il rapporto d' amore e odio del Paese di Dante nei confronti del grande del Novecento".



*Una fase della conferenza*

La conferenza è stata tenuta dalla Dott.ssa Manuela Magnoni, che ha messo in sapiente evidenza, con dovizia di particolari, l'enorme valenza culturale dello scrittore. Tutti gli intervenuti hanno apprezzato e seguito con profondo interesse.

## Lugo di Romagna

### *Presentazione del libro "Casa lontano da Casa"*

Nell'ambito delle manifestazioni indette nell'anno 2009 per celebrare l'80° Anniversario della Fondazione della Sezione, l'U.N.U.C.I. - Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia - Sezione di Lugo, in collaborazione con l'Associazione per lo sviluppo della cultura Università per Adulti e con il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale, ha presentato il libro della Prof.ssa, Amica Unuci, Rosalia Fantoni, "Casa lontano da Casa", Veterani e Militari Canadesi a Villanova. La manifestazione ha avuto luogo sabato 9 maggio nell'Aula Magna del Liceo Classico Trisi, alla presenza di un folto pubblico di appassionati di cultura e di storia, specie quella riguardante il nostro territorio. Presenti rappresentanti delle Forze Armate, delle Forze dell'Ordine, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.



*Un momento della presentazione con il Prof. Facchini, la Prof.ssa Fantoni, il Sindaco Cortesi (che parla al microfono) e il Presidente di Sezione Renzo Preda*

Sono intervenuti: il Sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, il Prof. Piero Facchini per l'Associazione per lo sviluppo della cultura e Renzo Preda Presidente della Sezione U.N.U.C.I., Associazione a cui è iscritta, come Amica UNUCI, l'Autrice, Prof.ssa Rosalia Fantoni.

Il libro ripercorre le vicende del periodo bellico 1943/1944 nel territorio della nostra Provincia, in cui operarono, tra gli Alleati, diversi reparti militari Canadesi; furono questi Reparti che dopo violentissimi scontri con i tedeschi, l'11 dicembre 1944 liberarono la cittadina di Villanova di Bagnacavallo.

## Madrid



Il 9 giugno scorso la Sezione UNUCI di Madrid ha partecipato, presso la CC-Land HQ Nato, alla Festa Nazionale d'Italia. Presenti autorità civili e militari, si è svolta una indimenticabile serata.

Con grande orgoglio ho presenziato, durante la celebrazione della festa, alla consegna al Brig.Gen. Giovanni Savarese (Comandante per la Nato a Madrid) della Medaille de la Defense Nationale, concessa dal Ministero della Difesa Francese e consegnata dall'Addetto per la Difesa Capitan de Navio Olivier Debray.

La celebrazione della festa del 2 giugno si è conclusa con una cena all'aperto tra i secolari pini che circondano il campo militare, allietati da una buona musica italiana.

*S.Ten. Giorgio Amadio - Pres. UNUCI Madrid*

## Miami



Per la Festa della Repubblica, il Console Generale d'Italia in Miami, Tenente Marco Rocca, ha perfettamente organizzato, come da tradizione, il ricevimento nel salone d'onore dell'Hotel Biltmore di



*Un gruppo di Ufficiali italiani presenti al ricevimento*

Coral Gables. Vi hanno partecipato circa 1.000 invitati, fra la Comunità italiana e le autorità locali.

La Sezione di Miami era presente con un gruppo di 8 Ufficiali.

Gli inni nazionali sono stati eseguiti dalla Banda della Hyalea High School.

Nel suo discorso il Console Generale ha posto l'accento sull'importanza dell'immigrazione italiana nello sviluppo della Florida e sull'attenzione che pongono le aziende italiane nell'investire in questo Paese pur in un periodo di grave ristagno dell'economia.

## Nucleo di Mogliano Veneto

Il 20 giugno scorso, alla presenza di Michele Basso, Sindaco di Meolo, di Luciano Carpendo, Assessore alla Cul-



*Un momento della cerimonia con le autorità civili e militari*

tura del Comune di Musile di Piave e del Gen. Div. Enrico Pino, comandante Esercito Veneto, nel novantunesimo anniversario della Battaglia del Solstizio, il Nucleo Unuci di Mogliano Veneto ha celebrato la Battaglia di Losson. Con la partecipazione di numerosi Soci delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti della Brigata "Sassari", gli intrepidi sardi che, partiti cantando dal comprensorio di Mogliano Veneto il 15 giugno 1918, erano intervenuti sulla destra del Piave per arginare gli assalti delle truppe austro-ungariche che avevano varcato il fiume Sacro alla Patria. Oltre a rendere onore al Cap. Emilio Lussu, autore del libro "Un anno sull'altipiano" e Medaglia d'Argento e ai 520 Caduti austro-ungarici tuttora sepolti nel cimitero di Croce, una corona d'alloro è stata deposta al monumento del Cap. Tito Acerbo, Medaglia d'Oro al Valor Militare.

## Monterosi

### Trofeo "Muraro"

Si è svolta recentemente, presso il TSN di Palombara Sabina la Gara di Tiro "Trofeo Muraro".



Nella foto il Generale Canu, Presidente di Sezione, nel corso di un successivo incontro conviviale, premia alcuni partecipanti alla gara. Alle sue spalle il Tenente Luigi Manini, Presidente della Sezione UNUCI Ostia.

## Orvieto

Il 21 maggio scorso la Sezione di Orvieto ha organizzato, presso il Centro Addestramento della Guardia di Finanza, una conferenza sul tema "Uso legittimo delle armi", relatore il Gen. Pasquale Limoncelli.

In apertura, il Presidente di Sezione, Gen. Giulio Cesare Schina, ha salutato e ringraziato le autorità militari e civili nonché i numerosi Soci e amici intervenuti, cedendo poi la parola al relatore.

Al termine dell'esposizione, che ha suscitato un vivo interesse nei presenti, si è sviluppato uno stimolante e animato dibattito, alla cui conclusione il Gen. Schina si è congratulato con l'oratore per il modo brillante ed efficace con il quale ha trattato l'argomento. Ha poi invitato tutti al circolo unificato della Guardia di Finanza per consumare in serenità e amicizia un aperitivo o un caffè. La riunione si sciolta con i saluti e l'esortazione del Presidente a essere sempre più numerosi e presenti alle prossime conferenze.

## Padova

Il 20 maggio 2009 UNUCI Padova ha organizzato una visita tecnica addestrativa alla caserma De Carli, sede del 132° Reggimento Carri in Cordenons (Pordenone).



*Foto di gruppo dei partecipanti alla visita*

Giunti a destinazione siamo stati accolti dal Vice Comandante Col. Esposito e dal Magg. Bion, che ci hanno accompagnato nella sala convegni della base dove è stata illustrata la storia del Reggimento. In particolare: il suo inserimento nel tessuto sociale del

territorio (tanto da essere nominato come ottava contrada della cittadina di Cordenons col nome di Ciavrils - montone, ariete nel dialetto locale); la dotazione mezzi (oltre 150 fra cingolati - ben 42 Ariete - autocarri e semoventi); le attività addestrative (Battle Rhythm) e gli impieghi operativi all'estero (Libano, Iraq e Afghanistan).

Dopo l'interessante esposizione i soci hanno potuto visitare il museo all'aperto dei mezzi corazzati, sito all'interno della caserma. Tutti i partecipanti hanno avuto l'opportunità di visitare l'interno del carro Ariete.

Dopo il tradizionale scambio di Crest col comandante Parri, la visita si è conclusa con una esercitazione del personale, che ha evidenziato le capacità tecnico-tattiche degli uomini e dei mezzi in dotazione al reparto.

## Palermo

### Iniziativa meritorie

"Palermo - in... tasca" è un mensile gratuito di informazione, annunci, svago, cultura e società edito nel capoluogo siciliano. Formato tascabile, interamente a colori, ottima carta patinata, piacevolmente illustrato, viene distribuito gratuitamente in un'edicola di Piazza Politeama al centro della città.

Nel numero dello scorso mese di giugno, il periodico ha ospitato un articolo di quattro pagine dedicato alla Sezione UNUCI di Palermo nel quale, con una breve intervista, il Presidente - Generale Vincenzo Speranza - ha illustrato compiti e attività del Sodalizio.

Si tratta di un'iniziativa molto utile per ampliare e rafforzare i rapporti con la società e per diffondere una maggiore conoscenza delle finalità stabilite dallo Statuto dell'UNUCI. Un buon esempio da imitare.



## Pesaro Urbino

Una intensa ripresa della attività ha caratterizzato, di recente, la vita della Sezione UNUCI di Pesaro Urbino.

La cerimonia del passaggio delle consegne fra il Colonnello Ftr. Antonio Meloni, cedente, e il Generale CC. Guglielmo Conti, Presidente subentrante, è avvenuta

in modo solenne all'interno della Caserma sede del 28° Rgt. "Pavia", ove i Soci UNUCI che vi hanno partecipato si sono disposti inquadri alla cerimonia dell'Alza Bandiera a reparti schierati, al comando del Col. Fabio Giudici. Erano presenti i rappresentanti di tutte le FF.AA. di stanza nel capoluogo, che hanno assistito alla deposizione di una corona d'alloro al Sacro dei Caduti, da parte del Gen. Conti e del Col. Giudici.

A seguire, nella sala del rapporto, passaggio delle consegne, scambio della Bandiera di Sezione e consegna di tessere UNUCI allo stesso Col. Giudici e al Capo dell'Ufficio OAS, Ten. Col. Caldarola; quindi, visita degli ospiti alle strutture ivi dislocate, con particolare attenzione per l'attività svolta dal Reparto nel settore della comunicazione e della più avanzata tecnologia militare, impiegata nei vari scenari nazionali ed internazionali.

Dopo la partecipazione alle cerimonie commemorative degli anniversari della fondazione delle varie FF.PP. (Carabinieri, Polizia di Stato, Marina), del 25 Aprile e del 2 Giugno in Prefettura, una nutrita rappresentanza di Soci UNUCI, è stata ospite del 7° Rgt. AVES "Vega" di stanza nell'ala militare dell'aeroporto di Rimini. La circostanza è servita per conoscere da vicino l'intensa attività svolta dal Reparto nelle operazioni di pace nei territori teatri di vicende belliche, quali l'Iraq, l'Afghanistan, il Libano ed il Kurdistan. Anche qui, briefing, foto ricordo con... un elicottero AB 206 appena giunto da una zona di combattimento e consegna, da parte del Gen. Conti, del Crest UNUCI al Comandante del prestigioso reparto dell'Esercito, Col. Fabrizio Barone.

Sul fronte addestrativo, entusiasmante e serrato, lo svolgimento del 1° Trofeo Provinciale interforze di tiro con pistola cal. 9x22 mm., cui hanno preso parte Soci UNUCI e rappresentanze di militari in servizio; al termine premiazione del vincitore assoluto, Ten. Sandro Castratori, Socio UNUCI della Sezione di Pesaro Urbino e anche dei vincitori nella categoria dei "non iscritti", delle rappresentanze dell'Arma dei Carabinieri (App.to Mirco Montali e Brig. Moreno Fastelli) e del 28° Rgt. "Pavia" (C.M. Francesco Sulpizi e C.M. Daniele Ferrante).

Degna di menzione, infine, l'iniziativa del neo Presidente della Sezione, Gen. Conti, consistente nell'invio periodico di un comunicato a tutti i Soci UNUCI, al fine di renderli partecipi dei vari momenti associativi e delle iniziative intraprese per consolidare lo spirito associativo e l'attività di proselitismo, sviluppando nel contempo la interazione attraverso l'impiego sempre maggiore del mezzo informatico.

## Perugia

La XIX edizione della Gara per Pattuglie GRIFO organizzata da UNUCI Perugia si è svolta regolarmente, nonostante le avverse condizioni meteorologiche nella splendida cornice del Lago Trasimeno. Il territorio di Passignano ha infatti ospitato la GRIFO 2009, Gara per Pattuglie diurna e notturna che, lungo un percorso di circa 20 Km, ha messo a dura prova la preparazione fisica e tecnica delle pattuglie provenienti da tutta l'Italia centro-meridionale.



*Una fase della gara*

Allo sbarco da gommone e conseguente presa di terra hanno fatto seguito l'apertura di un varco in un campo minato con uso di sonde e metal detector, l'organizzazione di un'imboscata con prove di primo soccorso e diritto bellico, demolizione (simulata) di un ponte stradale, tiro operativo, riconoscimento simboli tattici NATO e dell'Ex Patto di Varsavia, Riconoscimento mezzi, Topografia ed Orientamento.

Le pattuglie hanno potuto approfittare dell'ospitalità del Comune di Passignano sul Trasimeno, che ha messo a disposizione sia il palazzetto dello sport che l'auditorium, dove si sono svolti sia il briefing introduttivo che "l'after action revue" finale con commento delle prove e dei risultati. Imponente anche il supporto tecnico logistico della Croce Rossa Italiana, che ha partecipato con un PMA (Posto Medico Avanzato) del Corpo Militare, con le Infermiere Volontarie e con i Volontari del Soccorso che hanno garantito il supporto medico e sanitario. Determinante anche l'apporto del Gruppo di Protezione Civile COVER di Passignano sul Trasimeno che ha messo a disposizione i gommoni utilizzati per lo sbarco, oltre a personale, mezzi e attrezzature e del Gruppo di Protezione Civile di Corciano, che ormai da anni opera in sinergia con UNUCI Perugia.

Oltre alla parte squisitamente "tecnico-addestrativa" GRIFO 2009 ha voluto coinvolgere anche la popolazione



*La Pattuglia 1° classificata*

civile nell'evento e, oltre alla cerimonia presso il monumento ai caduti, il pubblico ha potuto visitare il PMA del Corpo Militare della Croce Rossa, lo stand della SIRALAB ROBOTICS che esponeva un UAS (Unmanned Aerial System - Aeromobile a Pilotaggio Remoto) a breve raggio e anche partecipare alla presentazione presso l'auditorium del libro del collega Antonio Albanese "L'imbarazzo afgano".

La manifestazione si è conclusa con la cerimonia di deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti del Comune di Passignano, alla quale hanno partecipato autorità Civili, Militari ed Associazioni d'Arma, in particolare il Sindaco di Passignano con rappresentanti della giunta comunale, il Capo di Stato Maggiore del CME Umbria, il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Perugia, il Comandante del 13° Raggruppamento Croce Rossa Corpo Militare di Perugia e l'Ispettrice del Corpo Infermiere Volontarie di Perugia.

La pioggia battente nelle prime quattro ore di gara non ha fiaccato l'entusiasmo dei partecipanti. Alla fine la vittoria è andata alla pattuglia ANP Perugia-UNUCI Marche, che ha preceduto UNUCI Siena e ANGET Bari.

L'appuntamento è per il 2010 con la XX edizione della Gara per Pattuglie "GRIFO".

## Pordenone

Un nutrito gruppo di Ufficiali, Soci di questa Sezione, il 29 aprile scorso ha effettuato una visita presso il 50° Reggimento Aviazione dell'Esercito di Casarsa della Delizia.

Durante la visita sono stati illustrati i mezzi in dotazione al Reggimento, con particolare attenzione all'elicottero A 129 Mangusta e al suo impiego, segnatamente nelle missioni fuori area in cui il reparto è attualmente impiegato.



*Il Presidente della Sezione di Pordenone consegna il Crest UNUCI al Comandante del Reggimento*

Nel saluto di commiato il Presidente della Sezione, Gen. Donato Greco, nel ringraziare il Comandante del Reggimento, Col.f.aves Paolo Riccò, e facendosi interprete del pensiero di tutti i partecipanti ha elogiato il personale del Reggimento per l'alta professionalità dimostrata durante la visita.

## Reggio Calabria per la Circoscrizione Calabria



*Un momento della cerimonia*

- saluti tra il Comandante Ten. Col, Massimo De Lana ed il Delegato Regionale, Gen. Giovanni De Luca, con scambio di Crest;
- briefing;
- esercitazione svolta dal reparto "Cacciatori d'Aspromonte" e dal nucleo "cinofili";
- deposizione corona d'alloro al monumento ai Caduti, con schieramento di reparti in armi;

Un numeroso gruppo di soci e familiari, pervenuti da tutta la Calabria, ha effettuato una visita addestrativa e di cortesia al Gruppo operativo Carabinieri "Calabria", con sede presso l'aeroporto "Luigi Razza" di Vibo Valentia.

La visita, che si è svolta in un clima di estrema cortesia e calore umano, ha avuto il seguente programma:

- visita alla mostra statica dei mezzi e delle armi in dotazione al Reparto.

## Rieti

### *Inaugurazione del nuovo monumento a Salvo D'Acquisto*

Impreziosito dalla presenza del Tenente dei Carabinieri Valentina D'Acquisto - nipote dell'Eroe - e da una moltitudine di ufficiali e militari in servizio e congedo con i Labari delle Associazioni d'Arma, e una dozzina di Sindaci dei Paesi vicini, Sant'Oreste è stato per una domenica l'ideale Capoluogo della riconoscenza. E dell'omaggio al valoroso vicebrigadiere dell'Arma MOVVM Salvo D'Acquisto, al quale la operosa comunità di S. Oreste ha recentemente dedicato, un armonioso Monumento marmoreo.



*Un momento della cerimonia*

Un giovinetto, Salvo, che da queste parti già invocato come il "Santo del Gesto umano". Un ragazzo carico di dignità umana e personale che a soli 23 anni, nel fior fiore della vita, si è sacrificato scegliendo la morte per salvare 22 inermi coloni, altrimenti destinati a morire sotto il nefasto piombo dei nazisti. Da qui, il Cippo dell'Eroe, ribadirà al mondo l'insegnamento e l'approdo umano, civile e religioso che, con il suo gesto egli ha lasciato all'umanità.

E in quella domenica del 10 maggio scorso un autentico... bagno di folla per un sincero tributo d'altri tempi: lì, inquadrati in Viale Europa pavesato a perdita d'occhio da centinaia di Bandiere, Labari e Gonfaloncini, ci siamo ritrovati, fermamente convinti di partecipare e di far bella e colma di sentimento la giornata dedicata all'eroico vicebrigadiere: "La perla di Palidoro" per lo scoprimento dell'ennesimo Monumento marmoreo a Lui dedicato. Ben collocato al centro dello slargo, ora denominato "Piazza della Pace", il Cippo sarà meta di pel-

legrinaggio. Fortemente voluto e perseguito dalla locale Sezione dell'ANC (Associazione Nazionale Carabinieri) e, finalmente realizzato dal suo Presidente M/Ilo CC M. Mansueto Primieri, in sinergia con lo scultore Francisco Dias do Nascimento.

Un successo per l'Arma dei Carabinieri e per il Sindaco Segoni, adoperatosi per la miglior riuscita dell'evento ben ripagato dalla massiccia presenza di giovani, giovanissimi e tantissimi anziani dell'UNUCI di Rieti, dell'ANC, dell'Unione It. Onoranza a Salvo D'Acquisto, della Prot. Civile, della CRI con le Crocerossine e dei Combattenti e Reduci, ma anche dalle molteplici "Benemerite" connotate dal variopinto foulard a cascata sulle spalle ed il baschetto in testa dell'ANC (Ass. Naz. Carabinieri). Tra le autorità i Gen. dei CC Saverio Cotticeli, Mambor e Magliuolo (Ispettore Anc del Lazio) ed altri, ufficiali della Guardia di Finanza e del Corpo militare CRI, i Sen. Curzi e Belloni ed una dozzina di Sindaci. Dopo l'alza Bandiera, giusta cornice per lo struggente quadro d'autore, la dolce Valentina D'Acquisto con tratto deciso e sicuro ha svelato il suggestivo cippo dell'eroico Zio.

## Roma

Numerose le partecipazioni del Gruppo Bandiera in rappresentanza UNUCI, ai più importanti eventi commemorativi del periodo.

### 148° Anniversario dell'Esercito

Alla presenza del Presidente della Repubblica, il 7 maggio scorso presso la Caserma Gandin è stato solennemente celebrato l'Anniversario dell'El.



Carro Ariete e Bandiera UNUCI

### Battaglia degli Altipiani

Il 21 maggio scorso presso la Caserma Rossetti alla Cecchignola si è celebrato il 93° Anniversario della Batta-



La sfilata dei labari delle Ass. d'Arma

glia degli Altipiani (avvenuta il 22 maggio 1916) e la Festa dell'Arma dei Trasporti e Materiali dell'El. Numerosissima la presenza delle Associazioni d'Arma che, prima hanno preso posizione davanti allo schieramento, e poi hanno sfilato con i reparti su automezzi VM.

### Gara di carabina

La seconda gara di carabina cal. 22 UNUCI Roma dell'anno in corso, svoltasi il 21 giugno u.s. al poligono del TSN di Roma, ha visto una numerosa partecipazione d'iscritti, tra cui rappresentanti delle sezioni UNUCI di Ostia, Pescara e Tivoli e di altre Associazioni d'Arma.



Il Cap. Sanò, di UNUCI Roma e vincitore della gara, riceve la targa premio della Circ. Reg. UNUCI alla presenza del Presidente di UNUCI Ostia e dei rappresentanti dell'Ass. Naz. del Fante

Nella Classifica di gara (punteggio max 150), si sono classificati ai primi tre posti:

- 1° Cap. Sanò P. 136;
- 2° Cap. Carbone P.135;
- 3° Cap. Buzzi P. 134.

Alla gara è seguito un incontro conviviale al quale hanno partecipato numerosi concorrenti con i Rispettivi familiari, occasione consueta di scambio di auguri per le prossime vacanze estive.

## Varie

- Il Tenente della Riserva Selezionata dell'Esercito Gianandrea Garino, (nella foto il 2° da sinistra) consigliere della Sezione di Roma, richiamato, unitamente ad altri colleghi per un corso di aggiornamento nel sud d'Italia.



- Tra centinaia di militari in servizio ed in congedo, provenienti da tutta Europa, una dozzina di iscritti alle Sezioni di Roma e di Pescara hanno partecipato a Messel (Germania) all'annuale competizione internazionale di tiro con armi d'ordinanza, conseguendo risultati apprezzabili.

- Il T. Col. Medico Marcello Baietti, della Sezione di Roma, è partito per un turno di servizio nelle zone del terremoto per prestare la sua opera nei posti di soccorso medico.

## S. Agata di Militello

### "Giornata del decorato" ad Acquedolci

Domenica 24 maggio 13 Combattenti del comune di Acquedolci (ME), che hanno combattuto durante l'ultimo conflitto mondiale, hanno ricevuto le Croci per Meriti di guerra. L'amministrazione comunale e l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci hanno organizzato una manifestazione in occasione della ricorrenza del XXIV maggio, Festa del Decorato, con la collaborazione del locale nucleo dell'UNUCI, capeggiato dal Ten. Salvatore Caputo.

La cerimonia di consegna delle Croci al merito e degli encomi ai combattenti, preceduta dalla celebrazione della SS. Messa, si è tenuta innanzi al monumento ai Caduti alla presenza delle rappresentanze militari concesse dai Comandi dello Stato Maggiore la Difesa, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché dai Comandi della di Stato e della Guardia di Finanza. Erano presenti autorità militari, civili e religiose e rappresentanti nazionali e regionali dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci oltre a numerose associazioni combattentistiche della Provincia e della Region e alcuni Ufficiali in divisa della Sezione di S. Agata Militello.

Al termine della cerimonia, in piazza Municipio la banda musicale della Brigata Meccanizzata "Aosta" ha tenuto un concerto per la cittadinanza.

## Sanremo-Imperia

La Sezione di Sanremo-Imperia ha svolto una interessante visita al Museo dell'Aviazione, che si trova a poche centinaia di metri dal confine con la Repubblica di San Marino.



Alcuni dei Soci partecipanti alla gita

La felice collocazione del Museo e la sua incredibile varietà di aerei da guerra e civili esposti ha reso la visita piacevole ed interessante per i Soci, che hanno potuto rivedere alcuni aerei su cui alcuni di loro avevano anche potuto, in vario modo, volare nei tempi passati.

Uno scambio di ricordi tra il Presidente Unuci, Cap. Prevosto, e il Direttore del Museo ha suggellato una riuscita iniziativa.

## Tivoli

### A Montecassino

Il giorno 19 maggio u.s. nel 65° anniversario della battaglia di Montecassino, la Sezione UNUCI di Tivoli ha presenziato alla cerimonia commemorativa presso il cimitero dei Caduti Tedeschi con una rappresentanza interforze dei suoi Soci.

Erano presenti, infatti, insieme al Presidente di Sezione Cap. F. (b) Massimo Palmidoro, il Gen. B. Paolo Trioschi, il C.A. Mario Mancini, il Cap. F. (par) Pietro Patriarca e il par. Alvisè Zucconi.

Durante la cerimonia sono stati stabiliti contatti e cordiali rapporti con l'associazione austriaca dei commilitoni (Kameradschaft) della 2ª Wiener Division e della 44ª Infanterie-Division dell'epoca, più tardi denominata Reichsgrenadier-Division "Hoch-und Deutschmeister" che ha organizzato il viaggio e le cerimonie, nella persona del Dott. Otto Gratschmeyer, combattente dell'epoca. Con lui il sig. Al-



Da sinistra Sig. Weihs, C.A. Mancini, Cap. Palmidoro, Dr. Gratschmeyer, Sig. Zeyer

fred Hoenig, redattore del notiziario dell'Associazione e il Referente in Cassino Verm. Ing. Walter Iannetta. Commovente e significativa la nutrita presenza di Reduci Polacchi e loro familiari, che hanno depresso una corona nel Cimitero Tedesco, ad ulteriore dimostrazione che i soldati sono comunque fratelli, da qualsiasi parte si trovino.

### **Scuola di Aerocooperazione**

In data 30 marzo 2009 alla Scuola di Aerocooperazione di Guidonia è stata conferita la "Bandiera di Istituto Militare", dal Presidente della Repubblica.

Il 16 luglio scorso, a seguito di gradito invito da parte del Gen. Div. A.Aran Stenio Vecchi, Comandante la Scuola, l'UNUCI, rappresentata dal Presidente della Sezione di Tivoli, Cap.F. (b) Massimo Palmidoro e dal Col. A.M. (aus) Giovanni Pani della Sez. di Roma, ha porto il suo saluto ed augurio per una brillante prosecuzione di carriera allo stesso Gen. Vecchi, Comandante uscente della Scuola e al Gen. B. A. Carmine De Luca, Comandante subentrante, in una coinvolgente cerimonia svoltasi all'interno dell'Aeroporto di Guidonia.

Prima del commiato dal nuovo Comandante, il Presidente di UNUCI Tivoli ha auspicato la continuazione di rapporti cordiali e costruttivi con l'Ente.

La Scuola, istituita nel 1951 nell'aeroporto militare di Guidonia a seguito dell'esperienza mutuata negli avvenimenti tragici della Seconda guerra mondiale e dei fatti bellici successivi, è nata dalla ristrutturazione della Scuola di Osservazione Aerea costituita nel 1948 nello stesso aeroporto, già erede in compiti e tradizioni delle Scuole di Osservazione dell'E.I. in Cerveteri e della Marina Militare in Taranto.

Oltre che occasione di incontro tecnico-conoscitivo tra il personale delle varie FF.AA., la Scuola si distingue per l'attività al di fuori del campo tecnico-militare, per la ricerca archeologica e di protezione civile, grazie all'interpretazione delle aerofotografie, per la quale è stata

insignita dal Presidente della Repubblica, di una "Medaglia d'Oro ai benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte".

## **Torino**

Il 16 maggio scorso si è svolta in alta Valle di Susa, nei pressi di Sestriere, la 2ª edizione del "Trofeo dell'Amicizia", gara di orientamento fra una rappresentativa della Circostrizione UNUCI Piemonte e Valle d'Aosta e le rappresentative del I e II anno della Scuola di Applicazione e Istituto di Studi Militari dell'Esercito.

Scopo della gara è quello di permettere l'incontro e la conoscenza fra Ufficiali dell'UNUCI ed Ufficiali Allievi della S.A., in rispetto al dettato dello Statuto UNUCI che



Lo schieramento dei partecipanti

ci indica come intermediari fra l'ambiente militare e quello civile, permettendo ai giovani Ufficiali allievi di integrarsi meglio nella società piemontese.

La gara si è svolta su un percorso di 10 km circa, indicato tramite coordinate di 8 punti di passaggio su carta topografica con reticolato U.T.M. scala 1:25.000.

Le squadre erano composte da 7 Ufficiali ciascuna, con partenze individuali ogni 3 minuti.

Su un altro percorso di 6 punti è stato contemporaneamente effettuato un addestramento di orientamento con modalità analoghe per 128 Ufficiali allievi del I anno della S.A., appartenenti a tutte le Armi e Servizi dell'Esercito.

La scelta dei due percorsi, i vari posti controllo, la sicurezza, la gestione della gara è stata tutta opera degli Ufficiali della Sez. UNUCI di Torino, di concerto con la S.A. e con il concorso della Associazione Nazionale Carabinieri di Torino.

Classifica individuale della gara: 1° S.Ten. Varese (188° corso S.A.), 2° Cap. Ripamonti (UNUCI Torino) 3° S.Ten. Anghilante (187° corso S.A.).

Il Trofeo dell'Amicizia in palio per la gara a squadre è stato vinto dalla rappresentativa del II anno della S.A.

Per il percorso addestrativo è giunta prima la pattuglia di 3 Ufficiali "Charlie 4", seguita a pari merito dalle pattuglie "Alfa 3", "Charlie 3", "Mike 1" e "Romeo 3". Questo addestramento, condotto in toto dagli Ufficiali in congedo di UNUCI Torino ha riscosso il plauso dei Comandanti e degli Ufficiali di inquadramento della Scuola di Applicazione.

## Udine

### Attività addestrativa fuori area

La Sezione di Udine ha partecipato con una pattuglia, alla gara internazionale per pattuglie militari in ambiente montano, organizzata dall' Associazione Ufficiali dell'Istria nei giorni 26, 27 e 28 giugno 2009.

La competizione alquanto impegnativa per durata e tipo di prove prevedeva, in particolare, il superamento di



*La pattuglia UNUCI Udine impegnata nel superamento di un corso d'acqua*

ostacoli naturali ed artificiali, tiro dinamico con pistola, fucile a pompa e Kalasnikov e attraversamento di un corso di acqua.

La pattuglia UNUCI Udine composta da: Ten. Candotto Angelo, Amico Venturini Paolo, Amico Vecellio Tiziano, ha ottenuto una dignitosa classifica generale mentre, per quanto riguarda le prove di tiro, si è classificata terza.



### Gara di tiro

Nei giorni 4-5 luglio si è svolta, come previsto dal programma, la gara di tiro combinata (carabina Winchester M1 e moschetto Beretta) presso il poligono di tiro di Tarcento (UD). I concorrenti, complessivamente 120, in rappresentanza delle Sezioni della Circostrizione del Friuli Venezia Giulia, delle Sezioni di Mestre, Conegliano, Belluno e numerosi Gruppi ANA della Sezione di Udine, oltre a due formazioni giunte dalla Slovenia e dalla Croazia in

rappresentanza delle rispettive Associazioni di Ufficiali in congedo, sono affluiti entro le ore 09.00 per la cerimonia dell'Alza Bandiera. Gli Ufficiali Sloveni erano guidati dal Presidente, Colonnello Zaurnik Nicolaj. Alle ore 15.30 del giorno 04/07 ha avuto inizio la competizione, che è terminata alle ore 14.00 del 05/07, dopo una breve interruzione per il pranzo preparato dal locale Gruppo Alpini.



*La cerimonia dell'Alza Bandiera*

Alle ore 15.00 ha avuto luogo la premiazione con la presenza dell'Assessore allo Sport del Comune di Tarcento. La cerimonia dell'ammaina Bandiera ha concluso l'intensa e positiva attività svolta in una cornice di cordialità ed assoluta sicurezza.

Queste le classifiche individuali e a squadre:

- Individuale:

1° CC Paolini Paolo (Sezione CC Tarcento), 2° Alp. Viezzi Paola (Gruppo ANA Lestizza), 3° Par. Vattolo Luca (Sezione Paracadutisti Nord Friuli), 4° Ten. Meyr Giorgio (Sezione UNUCI Trieste), 5° CC Tosolini Claudio (Sezione CC Tarcento).

- A squadre:

1ª squadra: CC Paolini Paolo-Tosolini Claudio-CC Gervasutti Fabrizio della Sezione CC Tarcento;  
2ª squadra: Par. Vattolo Luca-Par. Pellegrino Mauro-Par. Buttazzo Oscar della Sezione Par. Nord Friuli;  
3ª squadra: Alp. Viezzi Paola - Alp. Cuberli Lino - Art. Garzitto Riccardo del Gruppo ANA di Lestizza.

## Errata corrige

La gara internazionale di tiro di Sondrio (USISC-UNUCI Sondrio International Competition) di cui è cenno nella Rivista UNUCI n. 3/4, non è stata realizzata, come negli ultimi due anni, per motivi di carattere organizzativo, ma la stessa non si identifica con la gara organizzata dal Nastro Azzurro, il cui acronimo è ISISC.

# NELLA FAMIGLIA DELL'UNUCI

N.B. Le segnalazioni sono riferite ai soli Soci in regola con le quote associative

## Soci che onorano l'UNUCI

### Avezzano

Il Cap. ing. Donato Di Biase nei giorni successivi al tragico terremoto dell'Aquilano, nell'ambito delle operazioni della Protezione Civile ha prestato - gratuitamente - la sua competenza volta ad effettuare sopralluoghi per redigere le perizie dei danni ai fabbricati e per verificarne lo stato di stabilità.

### Chianciano

La Dott.ssa Gabriella Ferranti, Amica dell'UNUCI iscritta nella Sezione di Chianciano, nelle ultime competizioni elettorali è stata eletta Sindaco di Chianciano Terme.

### Lugo di Romagna

Si è svolta a Roma il 1° maggio scorso, al Palazzo del Quirinale, la Festa del Lavoro alla presenza dei nuovi Maestri del Lazio e dell'Abruzzo insigniti della "Stella al Merito del Lavoro". Dopo la consegna, da parte del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali sen. Maurizio Sacconi, delle onorificenze, nel Salone dei Corazzieri sono intervenuti il Presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, Cav. Lav. Benito Benedini, il Presidente dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani di Azienda, ing. Riccardo Tucci, il Presidente della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, dott. Gianluigi Diamantini, e il Ministro Sacconi. Un lavoratore abruzzese ha testimoniato dell'impegno per la ripresa delle attività produttive nelle aree colpite dal sisma.

L'attrice Raffaella Rea ha letto alcuni brani tratti dai discorsi di Amintore Fanfani e Giuseppe Di Vittorio all'Assemblea Costituente sulle prime parole della Carta fondamentale: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro". Un momento toccante della cerimonia è stato il riconoscimento della "Stella al Merito del Lavoro" alla memoria ai 171 lavoratori italiani periti nel-



la sciagura mineraria, del 6 dicembre 1907, nella miniera di Monongah (Stati Uniti). A ritirare il riconoscimento (una "Stella" simbolica rappresentante tutti i Caduti e il decreto del Presidente della Repubblica) dalle mani del Ministro Sacconi, il Tenente Renzo Preda - Presidente della Sezione UNUCI di Lugo di Romagna - nella sua qualità di Vice Presidente Nazionale Vicario della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia (foto).

La cerimonia si è conclusa con l'intervento del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

## Nomine

### Bologna

Il Socio Luigi Antonio Aceto, già Cav. Uff., è stato nominato Commendatore al "Merito della Repubblica Italiana", quale riconoscimento ai meriti acquisiti per lungo corso di anni, che lo videro valoroso superstite della battaglia di El Alamein con tre Croci al Merito di Guerra.

La notizia è stata pubblicata dall'A.N.I.O.C. n. 1-2009.

### Busto Arsizio

In data 27.12.2008 il Socio Nico Zorzetto è stato nominato Cavaliere OMRI.

### Como

In data 2 giugno 2009 il Presidente della Sezione, Ten. Mauro Zanutel, è stato nominato Cavaliere OMRI dal Prefetto di Como, Dr. Frantellizzi.

## Lugo di Romagna

Il T.Col. spe Marco Buscaroli è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere OMRI.

## Monfalcone

Al S.Ten. GdF Giorgio Miccoli è stata concessa l'onorificenza di Commendatore OMRI.

## Pisa

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 27.12.2008, al T. Col. Angelo Squadrone è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere per meriti sportivi.

## Promozioni

### GENERALE C.A.

Sez. Anzio-Nettuno: Luigi Calcagno

### COLONNELLO

Sez. Torino: Guido Brondello di Brondelli

Sez. Udine: Pietro Benatti

### MAGGIORE

Sez. Anzio-Nettuno: Santo Antelmi, Paolo D'Angeli, Giacomo Stefanelli

Sez. Como: Mario Venco

Sez. Prato: Carlo Bertozzi

Sez. Roma: Mauro Farina

Sez. Trieste: Fabio Smolars

### 1° CAPITANO

Sez. Monfalcone: Aurelio Scolobig, Giovanni Trevisan

### CAPITANO

Sez. Genova: Pietro Del Basso Campione

Sez. Lugo di Romagna: Davide Gemignani

Sez. Mantova: Giovanni Branchini

Sez. Messina: Giuseppe Marano

Sez. Padova: Gabriele Giuglietti, Giuseppe Signorelli

Sez. Perugia: Primo Pensi

Sez. Roma: Massimiliano Cimmino

Sez. Torino: Vito Aldisio

Sez. Trieste: Maurizio Sinigoi

Sez. Verona: Vittorio Gallo

### TENENTE

Sez. Benevento: Silvio Ciervo

Sez. Capua: Michele Giugno, Roberto Venere

Sez. Catania: Angelo Nicotra

Sez. Milano: Lorenzo Da Pra Galanti, Marco Pietro Di Modica

Sez. Padova: Massimo Cotrufo, Alessandro Vellington, Roberto Vettore

Sez. Palermo: Armando Bertolino

Sez. Perugia: Claudio Macchioni

Sez. Piacenza: Giuseppe Ghittoni

Sez. Savona: Marco Cerro

Sez. Torino: Riccardo Todeschini

## Errata corrige

### Bracciano

Nel n. 3/4 della Rivista al Socio Mario (non Marco) Moschini è stata erroneamente attribuita la promozione a Tenente, grado che già gli appartiene. La promozione deve correttamente intendersi riferita al grado di Capitano.

## Nuova nomina

Sez. Lecce: Tenente Commissario ruolo norm. Mobile CRI Cosimo Marseglia

## Nozze d'oro

Il 19 settembre scorso il nostro Socio - e prezioso collaboratore della Rivista UNUCI - Generale Vincenzo Ruggeri ha felicemente tagliato il traguardo dei 50 anni di matrimonio.

A lui e alla gentile Signora Annamaria vivissimi auguri.

## Elenco Benemeriti (giugno 2009)

Sez. Alessandria: Ten. Cuttica Giuseppe, Ten. Parodi Franco, Zingarini Alberto

Sez. Bologna: S.Ten. Chiodini Germano, Cap. Manfredi Gianni

Sez. Brindisi: Cap. Semeraro Gianfranco, Col. Simone Loredano

Sez. Lecce: Ten. Pastore Salvatore

Sez. Napoli: S.Ten. Callà Salvatore

Sez. Novara: 1° Cap. Bolla Roberto, Sig. Carlini Matteo Diego, Ten. Fontaneto Orlando, Ten. Piazzano Vittorio, S.Ten. Trumpy Ugo Guido

Sez. Padova: Ten. Buoso Sandro, Cap. Casiglia Edoardo, Ten. De Besi Benedetto

Sez. Pescara: Ten. Fiore Giuseppe, S.Ten. Tarraborrelli Luigi, Ten. Tatoni Giovanni, Ten. Trivelli Giuseppe

Sez. Reggio Emilia: Ten. Iori Astorre

Sez. Rieti: Ten. Borgia Bruno, S.Ten. Minervini Federico, S.Ten. Serani Antonio

Sez. Roma: Ten. Gen. Di Gangi Aurelio, Col. Di Maio

Giuseppe, Gen. B. Galliano Eugenio, Ten. Grisanti Eugenio, S.Ten. Gruber Roberto, T.Col. Zingales Leone Dino  
**Sez. Salerno:** Ten. Bonifante Pasquale  
**Sez. San Severo:** S.Ten. Muscettola Nicandro  
**Sez. Taranto:** Cap. Freg. Calamai Carlo  
**Sez. Torino:** S.Ten. Berto Giovanni, Cap. Gallo Modena Luciano, Cap. Gabriel Marcello, Ten. Lembo Gianfranco, S.T.V. Sficco Fabrizio

## Elenco Benemeriti (luglio 2009)

**Sez. Ancona:** Ten. Fiore Marco  
**Sez. Anzio Nettuno:** Ten. Favari Antonio, Sig. Giovannelli Renzo  
**Sez. Biella:** Cap. Pessina Romano, Ten. Scribanti Marco  
**Sez. Catania:** C. Amm. Leuzzi Stefano  
**Sez. Cesena:** G.M. Cique Davide  
**Sez. Chianciano Terme:** Cap. Billeri Alessandro  
**Sez. Chieti:** Ten. D'Adamo Luigi, Ten. Manna Biagio Rosario  
**Sez. Gaeta Sud Pontino:** Cap. Broccoli Antonio, Br.Gen. De Caro Giuseppe, Col. Della Gala Giuseppe, Ten. Vasc. Di Mille Cosmo, Sig. Fratocchi Carlo, Sig. Maddalena Michele, S.Ten. Naddeo Egidio, Magg. Gen. Naddeo Michele, Ten. Papa Francesco  
**Sez. Genova:** Ten. Aragone Luca, Ten. Bagnasco Arturo, Cap. Balla Edoardo, S.T.V. Caccamo Attilio, Ten. Felicori Franco, Ten. Gambetta Giulio, S.Ten. Gori Mauro, Ten. Mazza Giuseppe Antonio, Ten. Papone Gian Marco, Ten. Solza Alberto, G.M. Summa Angelo  
**Sez. Latina:** Ten. La Penna Giovanni, Col. Presutti Roberto, Ten. Rosano Pietro  
**Sez. Lecco:** S.Ten. Buratti Marco Alessandro, Sig. Crippa Giuseppe, Cap. Dimidri Costantino, Sig.ra Ghislanzoni Carla, Sig. Invernizzi Gian Mario, Sig.ra Sciglio Troisi Maria  
**Sez. Messina:** S.Ten. Formica Antonino, T.Col. Margio Rosario, Ten. Visconti Ernesto  
**Sez. Mirandola:** S.Ten. Maffei Giuseppe, Ten. Tommasino Giannalberto  
**Sez. Novara:** Ten. Corica Celestino, S.Ten. Scalfaro Oscar Luigi  
**Sez. Padova:** S.Ten. Gianni Ugo, Ten. Viviani Enrico  
**Sez. Pisa:** Ten. Ambrogi Massimo  
**Sez. Pordenone:** S.Ten. Lessi Alberto  
**Sez. Reggio Calabria:** Cap. Barbaro Aldo  
**Sez. Rimini:** S.Ten. Morri Alberto  
**Sez. Roma:** Gen. D. Giorno Felice Antonino Pio, S.Ten. Pisani Alberto  
**Sez. Savona:** 1° Cap. Cesana Giuseppe, S.Ten. Giraldi Costantino  
**Sez. Terni:** S.Ten. Biancifiori Ivano

**Sez. Torino:** Ten. Baccarini Giovanni, Ten. Boccardo Eugenio, S.Ten. Castellano Antonino, Ten. Cossa Federico Maria, Ten. Del Piano Roberto, Ten. Magri Ermano, Ten. Novara Francesco, S.Ten. Pecchio Riccardo, S. Ten. Petracco Piero Giovanni, Cap. Randazzo Domenico Danilo, Ten. Rossetti Roberto, Ten. Gen. Tambuzzo Antonino  
**Sez. Trieste:** Magg. Mugnaioni Alipio  
**Sez. Udine:** Ten. Patini Ferdinando

## Non sono più tra noi

**Sez. Andria:** Cap. me. Vito Carrara  
**Sez. Augusta:** A.U. Sig. Giuseppe Gregni  
**Sez. Avezzano:** S.Ten. Antonio Buttari, Ten. Angelo Carusi, A.U. Renato Salvatori  
**Sez. Bologna:** Ten. C.C. Rizziero de Vito  
**Sez. Casale Monferrato:** Gen. D. Ennio Lanati  
**Sez. Cosenza:** Cap. Me. Giuseppe Ricucci  
**Sez. Forlì:** S.Ten. Gaspare Poli  
**Sez. Genova:** T.Col. Nievo Ippolito  
**Sez. Giarre:** Col. Pietro Catanuto  
**Sez. Latina:** Gen. B. CC Gaetano Fazio  
**Sez. Lodi:** Ten. Giordano Fugazza (Vice Presidente della Sezione)  
**Sez. Mantova:** A.U. Sig. VannoZZo Posio  
**Sez. Milano:** A.U. Sig. Ivan Sghelli  
**Sez. Monfalcone:** Col. Elio Tartarini  
**Sez. Novara:** Ten. GdF Obes Bottoni, Sig. Ugo Rizzotti  
**Sez. Penisola Sorrentina:** Ten. Vasc. Paolo Esposito  
**Sez. Piacenza:** Cap. t.o. Giorgio Cervigni  
**Sez. Sanremo-Imperia:** Gen. D. Nelso Cavagliano  
**Sez. Schio:** T.Col. Rodolfo Diana  
**Sez. Trieste:** Ten. Vasc. Dario Berzin, Br.Gen. Attilio Vascotto  
**Sez. Viareggio:** T.Col. Gaetano De Stefanis  
**Sez. Viterbo:** A.U. Sig.ra Nives Rossi

*Ai familiari il sincero cordoglio della Presidenza Nazionale e del Sodalizio.*

## Errata corrige

Bressanone

Per un deplorabile errore di trascrizione, nel n. 5/6 della Rivista il nominativo del Col. Carlo Cremonte è stato inserito nella Rubrica "Non sono più tra noi". Nello scusarci con l'interessato, gli auguriamo di continuare ancora a lungo nella sua attività in seno all'UNUCI.



**Cristina Pendola**

## Fotografia di un conflitto



Afferma l'autrice nella prefazione: "Per costruire un puzzle si osservano attentamente i pezzi da vicino, alla ricerca dei legami giusti, ma solo l'immagine finale, vista da lontano ci mostra ciò che veramente il quadro trasmette.

Nella Storia succede un po' la stessa cosa: mentre la si vive da vicino, nel presente di ognuno, tutto si concentra nell'azione; quando, però, la si osserva da lontano, aprendo il proprio sguardo sul passato, è possibile riflettere sulle azioni, indagarne le cause e trarre insegnamenti.

In effetti, questo libro ci fornisce la possibilità di guardare il passato attraverso gli occhi di un uomo, il Tenente Colonnello Paolo Ferrari, che "sa raccontare ciò che ha vissuto, dando a chi lo ascolta il quadro di quello che è stato, parlando di sé nella Storia, nelle relazioni e nei ricordi".

Le vicende narrate, vale la pena di aggiungere, consentono al lettore di disporre di un valido strumento di conoscenza e di riflessione per un periodo molto contrastato nella storia del nostro Paese.

*Per ulteriori informazioni, rivolgersi  
Sezione UNUCI di Crema - Casella postale 126  
e-mail: unucicrema@libero.it.*

**Giuliano Marengo**

## Le navi da guerra italiane internate alle Baleari dopo l'8 settembre



Giuliano Marengo riporta alla luce, in questo libro già dal titolo alquanto significativo, la storia delle navi italiane, la cui missione era quella di recuperare i naufraghi della corazzata "Roma", che era stata affondata dagli attacchi degli aerei tedeschi il 9 settembre 1943, all'indomani dell'armistizio. Quelle navi, dopo aver preso a bordo i superstiti, tra cui molti feriti, e numerosi corpi ormai privi di vita,

trovarono riparo alle Baleari. Ma qui le autorità spagnole ne decisero l'internamento, che per i 1.200 italiani che lo subirono durò 16 mesi: un periodo denso di tensioni con gli spagnoli e contraddistinto anche da non poche difficoltà di carattere disciplinare e alimentare. Oltre a ricostruire l'evento a partire dall'affondamento della "Roma", l'autore, basandosi sulle documentazioni dell'Ufficio Storico della nostra Marina Militare e dei Ministeri degli Esteri italiano e spagnolo, dedica molte pagine agli episodi concernenti la vita dei marinai e alle vicende diplomatiche relative alla sorte delle navi. Una vicenda, quella narrata, certamente poco conosciuta, ma di grande interesse non soltanto per gli appassionati delle vicende storiche della Seconda guerra mondiale.

*Per l'acquisto rivolgersi a "Lampi di stampa" editore -  
Via del Conservatorio, 30 - 20122 Milano.*



## CAPODANNO 2009

**APERTURA STRAORDINARIA  
DAL 29 DICEMBRE 2009 AL 3 GENNAIO 2010**

**Pacchetto di pensione completa comprensivo dell'intero programma con tutte le sue manifestazioni, giochi, gite, ecc.**

**€ 450,00**

### PROGRAMMA

- 29.12.09 Aperitivo di benvenuto
- 30.12.09 Visita con bus g.t. ad uno dei numerosi Presepi Viventi locali
- 31.12.09 Cenone e Veglione di fine anno
- 01.01.10 Pranzo di Capodanno e Grande Tombola a premi
- 02.01.10 Serata di Magia e Prestidigitazione

**Per maggiori informazioni e prenotazioni, contattateci!!!**

**Tel. 0578-60191 - Fax 057864883  
E-mail info@savoia-palace.it  
Viale della Libertà, 510  
53042 CHIANCIANO TERME**

